Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 25 settembre 2025

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 25 settembre 2025

ANBI Emilia Romagna

24/09/2025 **Affari Italiani**
In Puglia i geologi rilanciano il tema della scarsità della risorsa... 1

Consorzi di Bonifica

24/09/2025 **ascom.pr.it**
IL 'LABORATORIO DI IDEE' SAN LEO 18: GRAN FINALE DOMENICA 28 SETTEMBRE 3

25/09/2025 **ilnuovogiornale.it**
Oltre 370 studenti alla Festa dell'albero a Ceci di Bobbio 4

25/09/2025 **Libertà** Pagina 27 *Valentina Paderni _VP*
Cadeo, retromarcia sulle costruzioni non su tangenziale e aree dismesse 6

24/09/2025 **Redacon**
"Radici profonde, memorie viventi": quattro geo-esplorazioni... 8

25/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 38
IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA HA CONVOCATO L'ASSEMBLEA... 10

25/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 29
Due piani per Molino Albergati Interventi a sponde e asfaltature 11

25/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 30
A Burana si ricordano i 550 anni dell'arrivo del riso a Ferrara 12

24/09/2025 **Ferrara Today** *Redazione*
A piedi o in bicicletta alla scoperta della Vallesanta, escursioni con... 14

24/09/2025 **Ravenna24Ore.it**
Bassa Romagna: il Ceas presenta le nuove offerte formative per le scuole 15

Acqua Ambiente Fiumi

24/09/2025 **gazzettadiparma.it**
Il Po è cresciuto sensibilmente di livello 16

25/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
Post sisma Fabbri (Anci): «Più sostegno per i Comuni» 17

25/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 39
Sisma e rischio idrogeologico, Fabbri sentito in Commissione 18

25/09/2025 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 14
Lavori sulla Sp 63 Valletta-Zattaglia Interventi per oltre 6 milioni di... 19

25/09/2025 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 25
Presentazione dei piani di protezione civile tra timori e polemiche 21

25/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 58
Proseguono i lavori sulla Valletta-Zattaglia 23

25/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Proseguono i lavori sulla Valletta-Zattaglia 24

24/09/2025 **ravennawebtv.it**
Ricostruzione post alluvione, proseguono i lavori sulla strada provinciale... 25

25/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 45
Case Castagnoli Rinforzati argini e sponde del 26

25/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Case Castagnoli. Rinforzati argini e sponde del 27

24/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Argini più solidi sui fiumi. Dal 28

In Puglia i geologi rilanciano il tema della scarsità della risorsa idrica

Affari Italiani

In Puglia i geologi rilanciano il tema della scarsità della risorsa idrica

09/24/2025 12:58

E per Coldiretti Puglia: "Nei serbatoi foggiani poco più di 56MLN metri cubi d'acqua; attesa pioggia come manna". "Tanta acqua in Piemonte, in Lombardia, in Campania e che non riusciamo a trattenere, a conservare. Invece in Puglia l'acqua scarseggia - ha dichiarato Giovanni Caputo , Presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia sicuramente e magari, nelle prossime ore potrà arrivare ma a fine Settembre dobbiamo parlare ancora di siccità. Assistiamo a temperature ancora elevate e piovosità scarse. Tutto presuppone di dover accelerare sugli interventi di "adattamento alla crisi climatica", dai dati dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche risulta che il territorio della Capitanata, cuore agricolo della Puglia, rischia la desertificazione" "Nei serbatoi foggiani restano appena 58 milioni di metri cubi d'acqua , e anche i primi giorni di settembre, dopo un agosto privo di piogge, registrano una siccità estrema. Quadro drammatico in Puglia: alte temperature e poche precipitazioni sono causa di depauperamento delle ormai risicatissime riserve idriche. Riserve in picchiata anche in Basilicata. Secondo i dati diffusi dall'ANBI, in Basilicata i bacini hanno perso in una sola settimana quasi 9 milioni di metri cubi, con un deficit che supera i 27 milioni rispetto al 2024". "E' quanto mai evidente che, in attesa di provvedimenti planetari sulla mitigazione della crisi climatica , sia indispensabile realizzare interventi di adattamento per aumentare la resilienza dei territori. Per contrastare la siccità, in attesa di provvedimenti a larga scala sulla mitigazione della crisi climatica sono necessari ed indispensabili interventi per aumentare la resilienza dei territori e si suggeriscono azioni di sistema e comportamenti individuali: uso razionale dell'acqua, manutenzione delle reti idriche, riqualificazione dei sistemi di accumulo, promozione di energie rinnovabili per il trattamento delle acque, recupero delle acque piovane e delle acque reflue depurate, pianificazione territoriale nel rispetto delle risorse idriche. In sintesi, la lotta alla siccità richiede un approccio integrato : l'ente preposto e la popolazione devono collaborare attivamente per garantire la disponibilità e la sostenibilità della risorsa idrica a lungo termine". L'allarme è lanciato anche da Coldiretti regionale: "In Puglia solo un autunno piovoso potrà salvare dalla desertificazione i territori della Capitanata , che stanno soffrendo per via della siccità estrema e che già ora sono costretti a sacrificare le proprie colture, con i trapianti degli ortaggi autunno - vernini che stanno saltando, con una perdita stimata del 30% della PLV. Siamo tutti in attesa delle piogge previste nei prossimi giorni, sulla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

base delle rilevazioni dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche , che segnala come anche le piogge agostane siano state scarse su quei territori, dove nei serbatoi foggiani restano poco più di 56 milioni di metri cubi d'acqua". "Nella prima decade di settembre invece, non una singola goccia d'acqua è caduta sulla Puglia , mentre in questo settembre, che sembra agosto, la riduzione settimanale anche dei volumi invasati nei bacini di Basilicata, funzionali anche alla Puglia, è enorme: dei mln. mc. 135,34 di 7 giorni fa ne rimangono mln. mc.126,5, cioè quasi 9 milioni di metri cubi in meno, come fosse piena estate! Il deficit è di mln. mc. 27,5 sul già disastroso 2024". "Le aziende agricole sono costrette al ricorso all'irrigazione di soccorso - ha insistito Coldiretti Puglia - con costi insostenibili dovuti all'aumento del prezzo del gasolio necessario per tirare l'acqua dai pozzi o per rifornirsi tramite autobotti. In molte aree i pozzi artesiani risultano in grave difficoltà, mentre quelli a falda superficiale si stanno progressivamente prosciugando". "I trapianti autunno-vernini risultano fortemente compromessi - ha aggiunto Coldiretti Puglia - perché la mancanza d'acqua rende impossibile garantire la sopravvivenza delle piantine , mettendo a rischio la produzione di ortaggi e verdure nei prossimi mesi. La crisi idrica ha determinato anche un drastico calo della disponibilità di foraggio verde nei pascoli. Gli allevatori hanno sostenuto costi elevati per l'acquisto di mangimi , aggravando la già precaria situazione economica del settore zootecnico. Gli animali, colpiti dallo stress da caldo e dalla carenza d'acqua, hanno prodotto fino al 30% in meno di latte rispetto ai periodi normali". "Di fronte a un'emergenza così profonda, è indispensabile un intervento strutturale e immediato. Occorre completare e ammodernare le infrastrutture irrigue - ha concluso Coldiretti Puglia - garantire la manutenzione straordinaria degli impianti collettivi e dei pozzi, riqualificare gli invasi esistenti, rendere efficienti le reti di adduzione e scolo e rinnovare gli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico". (gelormini@gmail.com).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

IL 'LABORATORIO DI IDEE' SAN LEO 18: GRAN FINALE DOMENICA 28 SETTEMBRE

24/09/2025 In occasione della Festa di Quartiere del prossimo 28 settembre, promossa dal Comune di Parma e organizzata da Edicta Eventi, lo spazio SANLEO18 resterà aperto con un nuovo ciclo di mostre visitabili gratuitamente. E non solo, tanti anche gli incontri in programma aperti a tutto il pubblico. L'iniziativa è realizzata di S.T.S CAT, Centro Assistenza Tecnica di Ascom Confcommercio Parma, con il contributo del Comune di Parma nell'ambito dei bandi per la valorizzazione del quartiere San Leonardo promossi dallo stesso Comune di Parma e si concluderà proprio il 28 settembre dopo 6 mesi di intensa attività. Alle 18.30 Finissage di chiusura delle mostre Fluviale Alberto Reggianini espone alcuni lavori che raccontano il suo percorso di pittore e scultore tra ambienti fluviali e volti di bambini che giocano sulle rive. Paesaggi immaginari Roberto Mora espone una serie di quadri realizzati con carta di manifesti strappati ed incollati su tela affidandosi alla tecnica del "Decollagé". Vagando a Venezia Massimiliano Marradi Porqueddu propone un viaggio silenzioso attraverso corti, canali e campi veneziani dove il tempo sembra sciogliersi nell'acqua. Bomba pacifica Umberto Squarcia lancia messaggi di pace e speranza attraverso opere simboliche di sensibilizzazione contro la guerra. Laboratori gratuiti aperti al pubblico 28 settembre Parma nord: la scoperta della bellezza dalle 10:30 alle 12:00 introduzione - presentazione delle archeologhe fino alle ore 18:00 Manifesto per San Leonardo e Urban Trail Parma/Cammino delle 7 chiese, in collaborazione con Il Consorzio della Bonifica Parmense, presentano una serie di reperti archeologici di Casouri. 28 settembre Io, Nando. Racconti di un oste di campagna dalle 16:00 alle 17:00 Mauro Zanandrea, attraverso la voce di Ferdinando Dall'Argine, presenta un racconto che parte dagli anni '40 per arrivare all'oggi, attraverso vita, momenti, tradizioni e passioni di un tratto di terra tra Parma e Sorbolo. Per info: 3924506984

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

0

Oltre 370 studenti alla Festa dell'albero a Ceci di Bobbio

HOME CHI SIAMO PUBBLICAZIONI ARCHIVIO ARTICOLI ARCHIVIO VIDEO GRANDE FESTA FAMIGLIA CONTATTI ABBONAMENTI
AREA ABBONATI RSS

ilnuovogiornale.it
diocesi di piacenza - bobbio

Oltre 370 studenti alla Festa dell'albero a Ceci di Bobbio

Vuoi fare del bene

Sono oltre 370 gli studenti dell'Istituto Onnicomprensivo di Bobbio che venerdì 19 settembre, hanno preso parte alla sedicesima edizione della "Festa dell'Albero e della Natura" a le Vallette di Ceci (Bobbio), organizzata dall'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta insieme all'Istituto e al Consorzio di Bonifica di Piacenza.
Alza bandiera, canto dell'Inno Nazionale e saluti delle autorità presenti ad apertura giornata, seguiti da 15 laboratori didattici a cui hanno partecipato i ragazzi dai 6 ai 18 anni provenienti dalle scuole di Ottone, Corte Brugnatella, Bobbio, Perino e Travo. Tante le attività, ma unico il tema: dare radici al futuro e permettere alle nuove generazioni di conoscere l'ambiente in cui vivono ed essere, un domani, cittadini attivi e coscienziosi. Radici degli alberi ma anche radici delle persone a simboleggiare l'attaccamento a un territorio da conoscere, vivere e ripopolare.

I LABORATORI PRESENTI

15 laboratori divisi in 4 filoni: ambiente e natura, volontariato e associazioni, musica, sport e sane abitudini. Ecco l'elenco:

"Caccia al tesoro botanica" a cura dell'associazione della "Via degli Abati"; "L'utilizzo della lavanda e i suoi benefici" a cura di Bobbium; "Le api" a cura dell'associazione APAP rappresentata da Luca Modolo di Predalbora; "La piantumazione" a cura dei Carabinieri Forestali della stazione di Bobbio; "Alla scoperta delle specie arboree" a cura dei Carabinieri Forestali della stazione di Bobbio e dell'agronomo Alessandro Anselmi; "I gamberi di fiume" a cura del Consorzio di Bonifica, ente partner del progetto Europeo Life Claw - Progetto per la salvaguardia del gambero d'acqua dolce Austropotamobius pallipes; "Opere d'arte con gli alberi" a cura di Jessica Lavelli di Ceas e Cooltour; "Arte e natura" a cura di Fantarte; "Primo Soccorso" a cura dell'AUSL di Bobbio e Piacenza; "Progetto Vita" a cura dell'omonima associazione presente con due delegazioni; "Calcio" a cura della Bobbiese Calcio; "Hip Hop" a cura della maestra Simona Gnarini; "L'uso della consolle e le tecniche di mixaggio per DJ" a cura di Paolo Rossi della scuola "Musica Facendo" di Bobbio; Musical Theatre" a cura di Astrid Geridan della scuole "Musica Facendo" di Bobbio con un laboratorio che ha compreso ballo, canto e recitazione.

LE AUTORITA'

Sono oltre 370 gli studenti dell'Istituto Onnicomprensivo di Bobbio che venerdì 19 settembre, hanno preso parte alla sedicesima edizione della "Festa dell'Albero e della Natura" a le Vallette di Ceci (Bobbio), organizzata dall'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta insieme all'Istituto e al Consorzio di Bonifica di Piacenza. Alza bandiera, canto dell'Inno Nazionale e saluti delle autorità presenti ad apertura giornata, seguiti da 15 laboratori didattici a cui hanno partecipato i ragazzi dai 6 ai 18 anni provenienti dalle scuole di Ottone, Corte Brugnatella, Bobbio, Perino e Travo. Tante le attività, ma unico il tema: dare radici al futuro e permettere alle nuove generazioni di conoscere l'ambiente in cui vivono ed essere, un domani, cittadini attivi e coscienziosi. Radici degli alberi ma anche radici delle persone a simboleggiare l'attaccamento a un territorio da conoscere, vivere e ripopolare. I LABORATORI PRESENTI 15 laboratori divisi in 4 filoni: ambiente e natura, volontariato e associazioni, musica, sport e sane abitudini. Ecco l'elenco: 'Caccia al tesoro botanica' a cura dell'associazione della 'Via degli Abati'; 'L'utilizzo della lavanda e i suoi benefici' a cura di Bobbium; 'Le api' a cura dell'associazione APAP rappresentata da Luca Modolo di Predalbora; 'La piantumazione' a cura dei Carabinieri Forestali della stazione di Bobbio; 'Alla scoperta delle specie arboree' a cura dei Carabinieri Forestali della stazione di Bobbio e dell'agronomo Alessandro Anselmi; 'I gamberi di fiume' a cura del Consorzio di Bonifica, ente partner del progetto Europeo Life Claw - Progetto per la salvaguardia del gambero d'acqua dolce Austropotamobius pallipes ; 'Opere d'arte con gli alberi' a cura di Jessica Lavelli di Ceas e Cooltour; 'Arte e natura' a cura di Fantarte; 'Primo Soccorso' a cura dell'AUSL di Bobbio e Piacenza; 'Progetto Vita' a cura dell'omonima associazione presente con due delegazioni; 'Calcio' a cura della Bobbiese Calcio; 'Hip Hop' a cura della maestra Simona Gnarini; 'L'uso della consolle e le tecniche di mixaggio per DJ' a cura di Paolo Rossi della scuola 'Musica Facendo' di Bobbio; Musical Theatre' a cura di Astrid Geridan della scuole 'Musica Facendo' di Bobbio con un laboratorio che ha compreso ballo, canto e recitazione. LE AUTORITA' Roberto Pasquali (Sindaco del Comune di Bobbio e Presidente dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta) insieme a Giambattista Castelli (Assessore) e Stefano Brugnelli (Consigliere); Roberta Valla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

(Sindaco del Comune di Travo e rappresentante della Provincia di Piacenza) Ester Pugni (Sindaco del comune di Coli) insieme a Ivan Usuelli e Claudia Sala (Consiglieri); Renzo Orsi (Consigliere del Comune di Cerignale); Renato Bertonazzi (Sindaco del Comune di Corte Brugnatella); Lucia Girometta (Vicesindaco del Comune di Ottone); Fabio Azzali (Consigliere del Comune di Piozzano); Paolo Franco Mereni (Consigliere del Comune di Zerba); Adriana Santoro (Dirigente Scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo di Bobbio); Laura Crimaldi (Capitano del Nucleo investigativo di Polizia ambientale, agroalimentare e forestale di Piacenza) insieme al Luogotenente Carica Speciale Vittorio Conte (Vicecomandante Compagnia dei Carabinieri Forestali di Bobbio) e al personale di servizio; Marco Labirio (Presidente della Gamma spa e dello Sci Club Bobbio), Giuseppe Monfreda (Segretario di zona di Coldiretti Piacenza), Renata Draghi (Presidente del Lions club Bobbio), Nicoletta Guerci (Presidente dell'Associazione Kardios); Adele Mazzari e Teresa Andena (già Dirigenti Scolastici); Antonio Manucra (Direttore della Medicina dell'ospedale di Bobbio), Ernesto Grillo (Vicepresidente di progetto Vita), Il gruppo Alpini, il 118, la Croce Rossa, lo Sci Club, Ra famiglia Bubieiza, la Polizia Municipale di Bobbio... LE BORSE DI STUDIO Durante la manifestazione, assegnate anche 8 borse di studio agli studenti più meritevoli dell'Istituto Onnicompresivo: A Eva Alberti, Enea Morone e Giulia Pugni le borse di studio offerte dal Lions Club di Bobbio. A Simona Smilkova la borsa di studio offerta dall'associazione 'Ponte Musicale' in memoria di Giovanni Rossi. Ad Alice Guastoni la borsa di studio offerta dalla famiglia Mazzari-Gazzola in memoria di Irene Gazzola. A Viktorija Terzijeva la borsa di studio offerta da Rina Angiporti in memoria della dott.ssa Cristina Bricchi. A Orlando Rossi la borsa di studio offerta dal circolo Auser 'S. Colombano' di Bobbio. A Samuele Scazzariello la borsa di studio offerta dalla famiglia Negri-Marzari in memoria della prof.ssa Miram Negri. Consegnata in un'occasione precedente rispetto alla Festa dell'Albero, ma sempre riferita all'Anno Scolastico 2024-2025, la borsa di studio a Elisa Castignola offerta da Stefano Merli in memoria di Tommaso Granelli. RICONOSCIMENTO AL SINDACO DI BOBBIO L'associazione Progetto Vita ha consegnato una targa al Sindaco di Bobbio Roberto Pasquali per: 'L'importante contributo dato alla realizzazione e al mantenimento della rete dei defibrillatori installati nel Comune di Bobbio'. Pubblicato il 24 settembre 2025 Ascolta l'audio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

pressline

Libertà

Consorzi di Bonifica

Cadeo, retromarcia sulle costruzioni non su tangenziale e aree dismesse

Il consiglio comunale adotta a maggioranza il nuovo Piano urbanistico generale Le osservazioni accolte e quelle respinte

Il consiglio comunale adotta a maggioranza il nuovo Piano urbanistico generale Le osservazioni accolte e quelle respinte

Il tracciato della tangenziale nel nuovo Piano urbanistico

In aula assenze, ritardi e polemica sull'orario

Valentina Paderni CADEO Il consiglio comunale di Cadeo adotta il Piano urbanistico generale (Pug). Con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti, l'amministrazione compie un passo in avanti nell'iter che, a breve, porterà all'approvazione e alla successiva entrata in vigore dello strumento di pianificazione e governo del territorio comunale.

Sono state un centinaio le osservazioni, sotto osservazioni e controdeduzioni presentate, ciascuna in estrema sintesi, dall'architetto Alex Massari, il professionista incaricato dell'elaborazione del Pug, coadiuvato da Davide Gerevini della società di ingegneria ambientale Ambiter.

Oltre a privati e professionisti, le richieste sono state formulate da aziende ed enti (Consorzio di Bonifica, Soprintendenza, l'Ufficio di piano del Comune di Cadeo, Arpae, Regione Emilia-Romagna, Parrocchia, Opera Pia Alberoni) e dal comitato cittadino Parco agricolo Tre Torrenti.

I proprietari dei terreni delle aree coinvolte dall'ipotesi di tracciato della tangenziale hanno chiesto fosse rivisto il percorso disegnato sul Pug, parallelo all'autostrada. Le osservazioni però non sono state accolte, in quanto l'ipotesi di tracciato è compatibile con gli strumenti urbanistici provinciali (Ptav) e regionali (Prit) e in ogni caso, non è in alcun modo vincolante, è stato detto, dato che l'individuazione reale del bypass alla Via Emilia sarà definito solo in fase progettuale (al momento qualcosa di futuristico) da chi avrà la competenza di realizzare la bretella.

E' stato chiesto di preservare i terreni agricoli dall'installazione di parchi fotovoltaici e tutelare il territorio comunale dall'insediamento di attività insalubri. In entrambi i casi le due richieste non sono state accolte: la prima perché la normativa europea, nazionale e regionale stabilisce che gli strumenti urbanistici non possono porre limitazioni a tipologie di interventi che promuovono la transizione ecologica, la seconda perché il divieto assoluto è inammissibile, è stato spiegato, ma è specificato un elenco di attività insalubri che non possono o possono essere realizzate in base ad altre già eventualmente esistenti e in base al tessuto in cui si andrebbero ipoteticamente ad inserire. Sono invece

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

stati rivisti, come chiesto da diversi professionisti del settore edile, gli indici di edificabilità, riportandoli ai valori (minimi e massimi) dei precedenti strumenti urbanistici, mantenendo però il requisito di perequazione tale per cui: più costruisci più si dovranno prevedere interventi di mitigazione in linea con quanto previsto dalla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).
E' stato anche richiesto di limitare le funzioni di riconversione delle aree dismesse (ad esempio: ex Cadeo Carni, ex Selta) vicine ad aree residenziali, ma anche questa proposta non è stata accolta perché - è stato spiegato - mantenere un'ampia possibilità di destinazioni d'uso può favorire il processo di rigenerazione dell'area.
Il tracciato della tangenziale nel nuovo Piano urbanistico.

Valentina Paderni _VP

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

"Radici profonde, memorie viventi": quattro geo-esplorazioni nell'Appennino reggiano-modenese

Redacon

"Radici profonde, memorie viventi": quattro geo-esplorazioni nell'Appennino reggiano-modenese

09/24/2025 20:26

Redacon L'Associazione di Promozione Sociale Eutopia Ri-generazioni territoriali si è classificata prima alla quarta edizione del bando "ViVi il Verde - Passeggiate patrimoniali: natura e cultura" , promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dedicato quest'anno esclusivamente al terzo settore e a soggetti privati senza scopo di lucro impegnati nella valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale. Foto di repertorio Il progetto vincitore, dal titolo "Radici profonde, memorie viventi" , prenderà ufficialmente il via domenica 28 settembre 2025 con la prima di quattro geo-esplorazioni , organizzate tra settembre e dicembre nei territori dell'Appennino reggiano-modenese. PRIMA PASSEGGIATA – 28 SETTEMBRE "L'anello sul Dolo. Una torre, due mulini e il Sentiero dei Canini" Un'escursione ad anello di circa 8 km , pensata per far scoprire il paesaggio e la memoria dell'alta Val Dolo, al confine tra le province di Modena e Reggio Emilia. Il percorso toccherà due antichi mulini, una torre medievale e un suggestivo sentiero attrezzato per l'accessibilità di persone con disabilità visiva. Durante la giornata, verrà proposto anche un cammino narrante con le erbe spontanee a cura del movimento Erbalonga/Trame 2.0 , per un'esperienza immersiva e multisensoriale tra storia, natura e racconti del territorio. PROGRAMMA DETTAGLIATO: Ore 9:15 | Ritrovo all'incrocio SP35 - Via Case Stefani, Fontanaluccia (Frassinoro - MO) Ore 9:30 | Visita guidata e geostoria del Mulino di Fontanaluccia Ore 11:00 | Partenza del cammino escursionistico fino al Mulino di Civago (difficoltà E, dislivello 250 m) Ore 15:00 | Ritrovo a Civago (Villa Minozzo - RE) in Piazza Umberto Monti Ore 15:15 | Visita e dimostrazione di molitura al Mulino di Civago Ore 16:00 | Passeggiata guidata lungo il Sentiero dei Canini , attrezzato per ipovedenti Ore 17:30 | Saluti conclusivi con assaggio di castagnaccio a km zero INFO UTILI: Partecipazione libera ai diversi momenti della giornata Pranzo al sacco Scarpe da trekking e abbigliamento adeguato obbligatori Auto disponibile per il rientro a Case Stefani Prenotazione obbligatoria tramite mail a eutopia.rigenerazioni@gmail.com oppure al numero WhatsApp 370 3391463 D ESCRIZIONE DEI PERCORSI Cammino escursionistico "Dal Mulino di Fontanaluccia al Mulino di Civago" Un itinerario storico-naturalistico che attraversa castagneti secolari, pascoli, antiche maestà scolpite e memorie della Resistenza . Il tracciato (sentieri CAI 599 e 603A) si snoda per circa 8 km con un dislivello di 250 metri e offre viste spettacolari sul lago artificiale e sulla Torre dell'Amorotto. Sentiero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

dei Canini Realizzato nel 2015 dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale per rendere accessibili i cammini montani alle persone con disabilità visiva, è dotato di cordoli guida, pannelli tattili e aree attrezzate per la sosta. Luogo simbolico e punto di arrivo: il sito dei "Canini", con i suoi castagni secolari. PARTNER: CAI Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Comune di Villa Minozzo, Comune di Frassinoro, Cooperativa Altimonti di Civago, Beni frazionali di Fontanaluccia, Associazione Trame 2.0 / Erbalonga, Istituto Regionale Giuseppe Garibaldi per i Ciechi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA HA CONVOCATO L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL QUINQUENNIO 2026-2030

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha convocato l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, per il quinquennio 2026-2030. Le elezioni si svolgeranno nei giorni 13 e 14 dicembre 2025. Possono partecipare tutti i proprietari di terreni e immobili ricompresi nel comprensorio del Consorzio, in regola con il pagamento dei tributi consortili. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto consortile, si rende noto che con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 206 del 12/9/2025, è stato approvato l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto. Suddetta deliberazione, oltre che pubblicata dal 25 Settembre al 24 Ottobre 2025 presso l'Albo Consortile e presso l'Albo Pretorio Informatico del Comune di Ferrara, è inserita sul sito internet del Consorzio www.bonificaferrara.it. All'interno di suddetto sito web è inserita la Normativa e le deliberazioni di riferimento per le Elezioni, le indicazioni in merito ai Seggi, l'estratto dell'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, nonché i moduli da utilizzare per le procedure elettorali e per la presentazione delle liste dei Candidati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Due piani per Molino Albergati Interventi a sponde e asfaltature

Ultimo incontro tra sindaco e frazioni: in arrivo telecamere e fototrappole

Due piani per Molino Albergati
Interventi a sponde e asfaltature
Ultimo incontro tra sindaco e frazioni: in arrivo telecamere e fototrappole

Cento È finito a Molino Albergati lunedì sera il ciclo di incontri del sindaco con i cittadini delle frazioni. Anche in questa occasione non è mancata la partecipazione, con diversi residenti presenti per ascoltare gli aggiornamenti dell'amministrazione e portare le proprie osservazioni sui temi che toccano la vita quotidiana della comunità. Il sindaco ha aperto l'incontro con un aggiornamento su due questioni infrastrutturali particolarmente attese: la prima riguarda via Molino, dove è previsto un intervento condiviso con il consorzio di bonifica: i lavori interesseranno la riva e la sponda del canale, passaggio necessario per poter poi procedere con l'asfaltatura e la nuova segnaletica orizzontale. Le tempistiche sono realisticamente fissate per l'anno prossimo. La seconda riguarda via Prampolini: il Comune ha già stanziato le risorse per la convenzione con Terre del Reno, che si sta occupando della gara d'appalto, e si tratta soltanto di attendere i tempi tecnici di affidamento e di avvio dei lavori.

Anche dal confronto con i cittadini sono emersi diversi spunti; alcuni hanno segnalato il problema dei camion che transitano a velocità sostenuta, sollecitando soluzioni più efficaci. Altro tema molto sentito, l'abbandono dei rifiuti: l'amministrazione ha annunciato l'acquisto di nuove fototrappole per contrastare il fenomeno, e ha ricordato l'attività degli ispettori ambientali, già impegnati a monitorare il territorio e a intervenire nei casi segnalati. Infine si è parlato di sicurezza e videosorveglianza: con l'ultimo avanzo di bilancio sono stati stanziati 100mila euro per l'installazione di nuove telecamere nelle frazioni entro la fine del mandato. Le postazioni verranno individuate insieme alle forze dell'ordine, per garantire la massima efficacia dei controlli e una copertura mirata nei punti più sensibili. La serata si è conclusa come tutte le altre in ogni frazione: con un confronto costruttivo e diretto, nel quale i cittadini hanno espresso le loro preoccupazioni ma anche la volontà di collaborare per migliorare la vivibilità della frazione. L'amministrazione, dal canto suo, ha confermato che questi incontri rappresentano uno strumento prezioso di ascolto e partecipazione, e che il dialogo con le comunità resterà una priorità sino a fine mandato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

A Burana si ricordano i 550 anni dell'arrivo del riso a Ferrara

Sede l'azienda Cerutti, fondata nel 1948 da Mario e ora portata avanti dai nipoti Modello di agricoltura sostenibile, da questa coltura vengono le galline ovaiole

Bondeno

A Burana si ricordano i 550 anni dell'arrivo del riso a Ferrara

Sede l'azienda Cerutti, fondata nel 1948 da Mario e ora portata avanti dai nipoti Modello di agricoltura sostenibile, da questa coltura vengono le galline ovaiole

Un alimento che sfama il mondo

Dai 6 chili pro capite all'anno mangiati in Italia ai 170 di Cina e Laos

Burana A poche centinaia di metri dal campanile di un paese che ha dato il nome a uno dei Consorzi di Bonifica più efficienti e importanti d'Italia, la Bonifica di Burana, sorge l'Azienda agricola Cerutti, una realtà imprenditoriale medio piccola, come altre nel nostro territorio, che guidata da un profondo senso etico, efficientando e diversificando i propri prodotti alimentari, rappresenta un modello da copiare.

Un'azienda agricola che si è specializzata nella produzione di riso, ma anche altri cereali e derivati come farine e prodotti confezionati; e che attraverso l'allevamento di migliaia di galline è assai nota per la produzione di uova. Una ditta a carattere familiare di estremo interesse che propone e commercializza una ampia gamma di prodotti di qualità, certificata dall'Organismo di controllo suolo e salute realizzati nel rispetto dei principi dell'agricoltura biologica che accerta la mancanza dell'uso di pesticidi, antibiotici e Ogm.

L'azienda a partire degli anni Settanta del secolo scorso ha saputo operare con considerevoli virtuosi cambiamenti, tanto che oggi la si può indicare come un esempio da imitare. Nel corso degli anni ha adottato un modo pionieristico di fare impresa in agricoltura che con solide radici nel passato, nutre il presente e ha lo sguardo sempre rivolto al futuro. Ha una bella storia da raccontare, questa azienda che sorge appena sotto un corso d'acqua strategico per i destini e l'economia di una porzione importante della nostra regione. Si trova all'interno di un terreno di 50 ettari, è specializzata nella coltivazione di riso Vialone nano e Carnaroli su una superficie di circa 10 ettari. Riso che grazie alla consistenza e cremosità è molto apprezzato per preparare i risotti. Non meno importante l'allevamento delle galline ovaiole, nutrite con mangimi controllati per la salute del consumatore di carne e uova fresche nella cucina tradizionale.

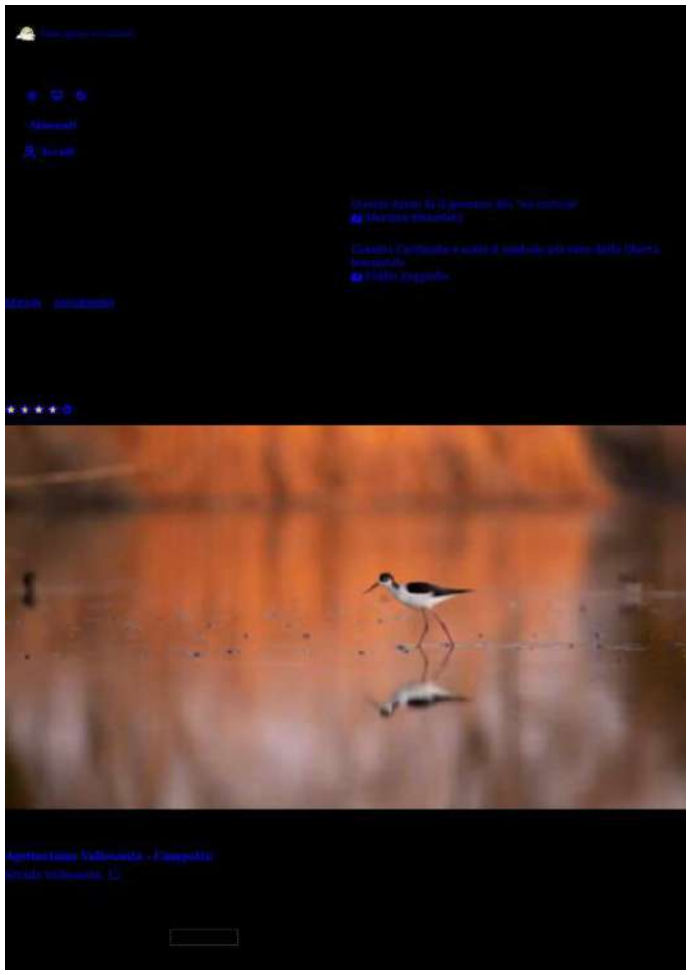
La storia L'azienda, in origine di 20 ettari, è nata nel 1948, fondata da Mario Cerutti, nonno degli attuali titolari, i fratelli Stefano e Maria. Mario, originario della provincia di Mantova, era arrivato a Burana sul finire degli anni '30 e dopo aver acquistato dai vecchi proprietari il terreno e vi era subentrato nella conduzione agricola, rivolta principalmente alla coltivazione di piante da frutto e all'allevamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

zootecnico.
Negli anni '70 il testimone viene raccolto dal figlio Vito, che dà una decisa svolta alle attività riconvertendo la stalla e abbandonando la zootecnia rurale. Superati gli anni Ottanta e lasciata alle spalle la crisi, Vito Cerutti studia nuove soluzioni per rilanciare l'attività.
Ma è il 1996 la data che orienta le scelte imprenditoriali dell'azienda di famiglia, quando Stefano, fresco di diploma di perito agrario, affianca il padre in azienda e insieme decidono di dedicare 4 ettari alla risicoltura in sommersione in un terreno argilloso e ricco di potassio, adatto alla coltivazione di un cereale che anticamente veniva coltivato in queste zone. Ora sono 10 gli ettari coltivati a riso in sommersione. Vengono prodotte 60 tonnellate di risone, che prima viene essiccato e stoccato, e poi, nei vari capannoni dell'azienda, è soggetto a tutte le lavorazioni (pulizia, sbramatura...
) necessarie a poterlo confezionare e commercializzare direttamente ai clienti finali. Si tratta interamente di riso di ottima qualità sostenibile a residuo zero di fitofarmaci.
Prodotti L'azienda per la filiera completa dei vari prodotti lavorati è strutturata in ampi e distinti capannoni: la riseria dispone dell'ambiente per lo stoccaggio del risone, quello di confezionamento del riso e preparazione delle gallette e altri prodotti; e poi c'è quello riservato alla attività avicola.
Avviato nel 2003, l'allevamento bio di pulcini che diventano galline ovaiole è un modello di funzionalità e cura dei particolari. Nei due capannoni vengono allevate a terra 15mila galline che annualmente garantiscono una produzione di 3,5 milioni di uova, le quali deposte dagli stessi animali su nastri trasportatori, arrivano all'esterno per poi esser confezionate e spedite direttamente ai produttori di panettoni, dolci e altri prodotti da forno biologici. Un processo produttivo a beneficio della collaborazione con "Natura sì", società italiana specializzata nella produzione e vendita di prodotti biologici e biodinamici. Dal 2015 l'azienda Cerutti si avvale della preziosa collaborazione di Maria, la figlia di Vito laureata in biologia. Sono impegnati sei dipendenti e le attività principali oggi sono riso, allevamento delle galline ovaiole, colture tradizionali per la rotazione e un giovane noccioleto. La commercializzazione dei prodotti dell'azienda avviene attraverso la fornitura a ditte del settore alimentare, ma principalmente per vendita diretta nei mercati contadini del territorio ferrarese e province vicine, come Mantova e Modena. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

A piedi o in bicicletta alla scoperta della Vallesanta, escursioni con aperitivo fra Argenta e Campotto



Dopo quella di inizio settembre, tornano gli appuntamenti previsti dalla rassegna che va sotto al nome di 'Aperitivo di fine estate nelle Valli di Argenta' . Venerdì 26 settembre e venerdì 10 ottobre alle 16.30 sono previste visite guidate a piedi, mentre sabato 4 (alle 17) e venerdì 24 ottobre (alle 16) c'è la visita guidata in bicicletta. Le escursioni conducono i partecipanti alla scoperta della Vallesanta, la più iconica tra le Valli di Argenta e Campotto, famosa per la pesca sportiva, ma anche luogo di birdwatching e cicloturismo. Al termine dell'evento, a eccezione di sabato 4 ottobre, sarà possibile gustare un ricco aperitivo con prodotti del territorio. Vallesanta è una valle d'acqua dolce estesa per 250 ettari, situata tra i torrenti Idice e Sillaro, che costituisce la cassa di espansione dei canali Garda e Menata. È caratterizzata da vegetazione emersa, con estesi canneti e laminati di ninfee. Qui vivono il cavaliere d'Italia (nella foto di Sergio Stignani) martin pescatore, airone bianco, rosso e cenerino, ma anche lo svasso, la nitticora, il piro piro, l'avocetta, la spatola o il mignattino piombato che proprio sulle ninfee fa il suo nido. Le Valli di Campotto costituiscono la sesta stazione del Parco del Delta del Po e si estendono complessivamente per 1.600 ettari. Comprendono le casse di espansione di Campotto, Bassarone, Vallesanta e il Bosco del Traversante. Il punto di ritrovo per le escursioni è l'Agriturismo Vallesanta. Visti i problemi di viabilità e in vista la riapertura parziale di Via Cardinala e del ponte sull'Idice, per chi arriva da Ferrara si consiglia di passare da San Nicolò, Molinella e Sant'Antonio per poi raggiungere Campotto. Qui per entrare in Vallesanta, a causa di alcuni lavori del Consorzio di Bonifica Renana, bisogna prendere in direzione di Spazzate Sassatelli e poi girare dopo pochi centinaia di metri a sinistra in Via Mattiola, una strada di campagna che attualmente è l'unico accesso alla Valle e all'Agriturismo. La prenotazione è obbligatoria, per maggiori informazioni o prenotazioni è attivo il numero 0532 330276 e la mail info@vallidiargenta.org.

Redazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Bassa Romagna: il Ceas presenta le nuove offerte formative per le scuole

Ravenna24Ore.it

Bassa Romagna: il Ceas presenta le nuove offerte formative per le scuole

09/24/2025 18:02 Gianni Zampaglione

Giovedì 25 settembre alle 16 nella sala Baracca della Rocca di Lugo si terrà la presentazione del catalogo « A scuola di futuro» , con le offerte formative per le scuole della Bassa Romagna per l'anno scolastico 2025-2026. Il catalogo contiene 70 progetti che offrono percorsi di educazione alla sostenibilità in una logica di sistema a rete; sono inoltre presenti diverse progetti rivolti agli insegnanti di ogni ordine e grado. I progetti sono ideati dalle sedi operative del Ceas Bassa Romagna (Casa Monti, Ecomuseo delle erbe palustri e Podere Pantaleone), dai diversi servizi dell'Unione (Servizio Educazione ambientale, Servizio Nuove generazioni, Polizia locale, Protezione civile, Servizi Educativi, Servizio Europa e progettazione strategica), e dai partner che hanno partecipato alla sua realizzazione (Parco del Delta del Po, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Romagnatech, Museo del risparmio di Torino, Hera, Ausl Romagna). «Quest'anno desideriamo ampliare lo sguardo attraverso una riflessione sull'educazione alla bellezza – ha dichiarato Stefano Sangiorgi , sindaco referente per l'Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna -. Questo significa stimolare gli studenti a migliorare il loro spirito critico e suscitare in essi la voglia di tutelare, custodire, imitare ciò che ritengono bello. La bellezza non è solo una questione estetica, ma è anche la capacità di saper cogliere, custodire e promuovere i valori culturali e sociali di una comunità: il rispetto per l'ambiente, l'economia circolare e il minor spreco di risorse, i diritti umani, la promozione di una cultura scientifica e pacifica, la valorizzazione delle diversità culturali, la parità di genere, la sostenibilità. Il catalogo ha lo scopo di toccare diversi temi in grado di arricchire l'offerta formativa e di essere di supporto e stimolo per i ragazzi». Alla presentazione saranno presenti Stefano Sangiorgi , sindaco referente per l'Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Nicola Pondi , sindaco referente alle Politiche giovanili, e Federico Settembrini , sindaco con delega ai Servizi educativi e Istruzione, insieme ai coordinamenti degli assessori di riferimento e Sonia Guerrini, resposabile del Ceas Bassa Romagna. Tutti i docenti avranno la possibilità di partecipare a un sondaggio utile a indirizzare le prossime programmazioni in tema di sostenibilità della Bassa Romagna. I partecipanti riceveranno materiali didattici e una piantina regalata dal Podere Pantaleone, che può essere messa a dimora nel giardino della scuola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Po è cresciuto sensibilmente di livello

gazzettadiparma.it

Il Po è cresciuto sensibilmente di livello

09/24/2025 11:28

Significativo e prevedibile aumento di livello del fiume Po dopo il maltempo che ha colpito tutto il Nord Italia in questi giorni. Le intense precipitazioni che hanno interessato buona parte del nord Italia, come noto, sono state particolarmente intense in Lombardia, soprattutto nell'area milanese, comasca e dintorni, e in Piemonte. Il personale Aipo degli uffici di riferimento territoriali è stato pienamente attivo nella gestione delle criticità, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione civile locali e regionali. In alcune zone di Milano (a causa del Seveso e anche del Lambro), nel milanese gli allagamenti si sono verificati nonostante l'entrata in funzione delle casse di espansione attualmente già disponibili e le grandi portate transitate lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest. Anche nell'area del Piemonte orientale si sono verificati repentini innalzamenti dei livelli fluviali, in particolare sul fiume Bormida, con quantità di pioggia estremamente alte e concentrate in poche ore, soprattutto lungo lo spartiacque del crinale ligure - piemontese. Nel Parmense il fiume Po è cresciuto sensibilmente di livello e si è registrato anche un notevole arrivo di detriti e legnami a causa, secondo quanto è stato riferito, dell'apertura dello sbarramento di Isola Serafini. Non sono comunque stati segnalati, al momento, problemi particolari.

Significativo e prevedibile aumento di livello del fiume Po dopo il maltempo che ha colpito tutto il Nord Italia in questi giorni. Le intense precipitazioni che hanno interessato buona parte del nord Italia, come noto, sono state particolarmente intense in Lombardia, soprattutto nell'area milanese, comasca e dintorni, e in Piemonte. Il personale Aipo degli uffici di riferimento territoriali è stato pienamente attivo nella gestione delle criticità, in stretto coordinamento con i sistemi di protezione civile locali e regionali. In alcune zone di Milano (a causa del Seveso e anche del Lambro), nel milanese gli allagamenti si sono verificati nonostante l'entrata in funzione delle casse di espansione attualmente già disponibili e le grandi portate transitate lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest. Anche nell'area del Piemonte orientale si sono verificati repentini innalzamenti dei livelli fluviali, in particolare sul fiume Bormida, con quantità di pioggia estremamente alte e concentrate in poche ore, soprattutto lungo lo spartiacque del crinale ligure - piemontese. Nel Parmense il fiume Po è cresciuto sensibilmente di livello e si è registrato anche un notevole arrivo di detriti e legnami a causa, secondo quanto è stato riferito, dell'apertura dello sbarramento di Isola Serafini. Non sono comunque stati segnalati, al momento, problemi particolari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Post sisma Fabbri (Anci): «Più sostegno per i Comuni»

Pirata della strada ancora in fuga
«Chi ha visto qualcosa ci aiuti»

Post sisma
Fabbri (Anci): «Più sostegno per i Comuni»

1 «Quando Stato e territori collaborano in modo strutturato i risultati arrivano. La legge quadro 40/2025 ha il merito di introdurre un quadro stabile con procedure definite, la figura del commissario straordinario, la cabina di regia per la ricostruzione. Innovazioni da accogliere con favore perché segnano una strategia più organica, ora sarà necessario lavorare per attuare queste norme in modo concreto». Così il sindaco Alan Fabbri che, in qualità di delegato Anci per la Protezione civile, è intervenuto alla Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico, con focus sugli interventi di emergenza e di ricostruzione post terremoto dal 2019 in poi. Fabbri ha sottolineato come «durante il confronto sulle norme per la ricostruzione post sisma, Anci abbia avanzato molte proposte, tuttavia rimane ancora aperta la questione centrale delle risorse per il rafforzamento del personale dei Comuni». Secondo il sindaco di Ferrara «l'attuale previsione normativa non è sufficiente per sostenere compiti straordinari», come la gestione delle macerie, l'erogazione dei contributi per la ricostruzione privata e la progettazione delle nuove opere pubbliche. «Chiediamo di supportare i Comuni - ha aggiunto Fabbri - specie i più piccoli, immaginando delle unità di progettazione per permettere loro di svolgere la funzione di soggetto attuatore con le professionalità ovviamente adeguate». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Alla Camera dei deputati

Sisma e rischio idrogeologico, Fabbri sentito in Commissione

Alla Camera dei deputati
Sisma e rischio idrogeologico, Fabbri sentito in Commissione
Per una nuova cintura verde «Le piazze trasformate in oasi E senza perdere parcheggi»

FERRARA Il sindaco e delegato Anci alla Protezione civile Alan Fabbri è stato ascoltato dalla Commissione parlamentare sul rischio idrogeologico e sismico del territorio italiano sull'attuazione delle norme di prevenzione e sicurezza e sugli interventi di emergenza e di ricostruzione dopo il sisma del 2012. «La governance multilivello ha mostrato che quando Stato e territori collaborano in modo strutturato i risultati arrivano. La recente legge quadro numero 40 del 2025 ha il merito di introdurre un quadro stabile con procedure definite la figura del commissario straordinario la cabina di regia per la ricostruzione. Sono innovazioni da accogliere con favore perché segnano una strategia più organica, ora sarà necessario lavorare per attuare queste norme in modo concreto» ha affermato Fabbri. Il sindaco ha ricordato che i dati sulla vulnerabilità idrogeologica del territorio italiano sono una «condizione permanente che richiede un cambio di paradigma, passando da una gestione emergenziale a una politica ordinaria di prevenzione e manutenzione programmata». Venendo al tema della ricostruzione, il delegato ha sottolineato come «durante il confronto sulle norme per la ricostruzione post sisma, Anci abbia avanzato molte proposte, tuttavia rimane ancora aperta la questione centrale delle risorse per il rafforzamento del personale dei Comuni». «L'audizione di Fabbri ha fornito elementi importanti per il lavoro della nostra Commissione» ha concluso Pino Bicchielli, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico e sismico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONE

Lavori sulla Sp 63 Valletta-Zattaglia Interventi per oltre 6 milioni di euro

Una prima azione prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso Palli: «Massima attenzione per la messa in sicurezza di questa importante strada intervalliva»

FAENZA

RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONE

Lavori sulla Sp 63 Valletta-Zattaglia Interventi per oltre 6 milioni di euro

Una prima azione prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso Palli: «Massima attenzione per la messa in sicurezza di questa importante strada intervalliva»

BRISIGHELLA Proseguono gli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione della Provincia sulle strade provinciali del territorio. Sono stati avviati i lavori, divisi in due distinti interventi, sulla strada provinciale 63 Valletta - Zattaglia, secondo le tempistiche definite con la Struttura commissariale.

Nel mese di giugno ha preso il via il primo intervento, per un importo complessivo di 3 milioni e 59.000 euro, che prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso della strada. In questa fase il cantiere è concentrato sul tratto Casola-Zattaglia, dove si registra circa il 70% del dissesto, poi si sposterà nel tratto Fognano-Zattaglia. La durata dei lavori prevista è di un anno e si sta procedendo come da cronoprogramma.

Il secondo intervento, del valore di 3 milioni e 390.000 mila euro, prevede l'articolata ricostruzione del tratto di strada interrotto a Zattaglia. L'intervento ha necessitato di un approfondito studio geologico e di un approfondimento progettuale volto a definire la migliore soluzione per la ricostruzione del crinale. A fine giugno è stato sottoscritto il contratto con la ditta esecutrice che ha eseguito le attività propedeutiche all'allestimento del cantiere. I lavori partiranno nella seconda metà di ottobre.

«Abbiamo massima premura per la preoccupazione dei tanti cittadini e cittadine che ancora stanno convivendo con i dissesti causati dagli eventi calamitosi del 2023 e 2024 - spiegano la presidente della Provincia, Valentina Palli, e il consigliere delegato alle Strade e Mobilità, Luca Della Godenza -. La Provincia di Ravenna sta per questo procedendo con la massima attenzione alla messa in sicurezza di quanto di propria competenza secondo le tempistiche concordate con la Struttura Commissariale che ne ha finanziato le opere. Questi interventi, diversamente da quelli "in somma urgenza", sono stati autorizzati con tutti i presupposti delle opere pubbliche, a garanzia di una coerente progettazione ed esecuzione delle stesse. L'impegno è di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

seguire con continuità l'avanzamento dei cantieri, limitare i disagi e garantire la riapertura in sicurezza di questa importante strada che unisce tre vallate».
Sempre sulla strada provinciale 63 sono stati recentemente eseguiti interventi puntuali di pulizia dei fossi nel tratto Fognano-Zattaglia non interessato da frane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

Presentazione dei piani di protezione civile tra timori e polemiche

A Traversara c'è una perenne e attenta mobilitazione dalla raccolta firme all'indignazione per le frane negli argini

MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

Presentazione dei piani di protezione civile tra timori e polemiche

A Traversara c'è una perenne e attenta mobilitazione dalla raccolta firme all'indignazione per le frane negli argini

LUGO

LUGO L'arrivo dell'autunno e delle prime piogge torna ad alimentare, ammesso che siano mai diminuite, le polemiche e i timori sulle malaugurate alluvioni. Ma ancora di più sui ritardi o le anomalie di alcuni interventi di messa in sicurezza del territorio.

Tuttavia, il sentore e la percezione evidentemente non sono sempre uguali. Se nelle piccole frazioni come Traversara c'è una perenne e attenta mobilitazione, dalla raccolta firme all'indignazione per "le frane serali" delle consolidazioni ultimate in mattinata, nella città di Lugo la percezione del pericolo sembra essere diversa.

A tal proposito, martedì sera la presentazione dei nuovi piani di protezione civile adottati in Bassa Romagna è stata quasi un flop a livello di partecipazione: nemmeno 40 persone si sono sedute nella spaziosa aula magna del Liceo, scelta come location proprio per l'ipotizzata affluenza di pubblico.

Incontro richiesto dalle consulte, ma che evidentemente non è stato comunicato in modo corretto.

A onor del vero quella dell'altra sera è stata una delle ultime presentazioni, che già si erano svolte nelle frazioni e in altri comuni limitrofi, talvolta sature di pubblico e dibattito.

È stato così nella piccola S.Agata, dove però il sindaco Riccardo Sabadini aveva preventivamente fatto recapitare a ognuno dei cittadini interessati dall'eventuale evacuazione entro i 300 metri una missiva nella quale li si invitava a partecipare all'incontro per sciogliere ogni dubbio.

Ai lughesi purtroppo è non arrivata nessuna "convocazione", non sapevano nulla oppure sanno già tutto avendolo letto nelle recenti cronache.

A Traversara invece gli occhi dei residenti non tollerano più nulla.

«L'altra mattina un'impresa incaricata dalla Regione è intervenuta per "sistemare nuovamente" una frana nella rampa di accesso all'argine - ha raccontato Gianluca Sardelli, ex presidente del comitato locale e ancora oggi tra i più attivi - ma in serata la frana si è ricreata. Verso le 11 di ieri sono arrivati i

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

tecnici della Regione che insieme ai vigili del fuoco sono saliti sull'argine per verificare cosa fosse successo».
Intanto lo stesso Sardelli si appresta a raggiungere le 3 mila firme raccolte a sostegno dell'esposto che aveva presentato il 15 agosto, col quale veniva richiesta la rimozione di tutti gli alberi all'interno dell'alveo del fiume Lamone, da Faenza fino al mare. Dopo un ultimo conteggio, nella giornata odierna provvederà a inviarle al presidente della Regione Michele de Pascale. A.CASA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Proseguono i lavori sulla Valletta-Zattaglia

Opere della Provincia per la messa in sicurezza post alluvione: dal ripristino di 50 frane alla ricostruzione del tratto di strada interrotto

Proseguono i lavori sulla Valletta-Zattaglia

Opere della Provincia per la messa in sicurezza post alluvione: dal ripristino di 50 frane alla ricostruzione del tratto di strada interrotto

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione della Provincia di Ravenna sulle strade provinciali del territorio.
Sono stati avviati i lavori, divisi in due distinti interventi, sulla strada provinciale 63 Valletta - Zattaglia, secondo le tempistiche definite con la Struttura commissariale.
Nel mese di giugno ha preso il via il primo intervento, per un importo complessivo di 3 milioni e 59.000 euro, che prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso della strada.
In questa fase il cantiere è concentrato sul tratto Casola-Zattaglia, dove si registra circa il 70% del dissesto, poi si sposterà nel tratto Fognano-Zattaglia. La durata dei lavori prevista è di un anno e si sta procedendo come da cronoprogramma.
Il secondo intervento, del valore di 3 milioni e 390.000 mila euro, prevede l'articolata ricostruzione del tratto di strada interrotto a Zattaglia.
L'intervento ha necessitato di un approfondito studio geologico e di un approfondimento progettuale volto a definire la migliore soluzione per la ricostruzione del crinale.
A fine giugno è stato sottoscritto il contratto con la ditta esecutrice che ha eseguito le attività propedeutiche all'allestimento del cantiere.
I lavori partiranno nella seconda metà di ottobre.
«Abbiamo massima premura per la preoccupazione dei tanti cittadini e cittadine che ancora stanno convivendo con i dissesti causati dagli eventi calamitosi del 2023 e 2024 - spiegano la presidente della Provincia Valentina Palli e il consigliere delegato alle Strade e Mobilità Luca Della Godenza -. La Provincia di Ravenna sta per questo procedendo con la massima attenzione alla messa in sicurezza di quanto di propria competenza secondo le tempistiche concordate con la Struttura Commissariale che ne ha finanziato le opere».
Continua la nota: «Questi interventi, diversamente da quelli 'in somma urgenza', sono stati autorizzati con tutti i presupposti delle opere pubbliche, a garanzia di una coerente progettazione ed esecuzione delle stesse. L'impegno è di seguire con continuità l'avanzamento dei cantieri, limitare i disagi e garantire la riapertura in sicurezza di questa importante strada che unisce tre vallate».
Sempre sulla strada provinciale 63 sono stati recentemente eseguiti interventi puntuali di pulizia dei fossi nel tratto Fognano-Zattaglia non interessato da frane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Proseguono i lavori sulla Valletta-Zattaglia

ilrestodelcarlino.it

Proseguono i lavori sulla Valletta-Zattaglia

09/25/2025 07:07 Damiano Ventura

Opere della Provincia per la messa in sicurezza post alluvione: dal ripristino di 50 frane alla ricostruzione del tratto di strada interrotto Proseguono gli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione della Provincia di Ravenna sulle strade provinciali del territorio. Sono stati avviati i lavori, divisi in due distinti interventi, sulla strada provinciale 63 Valletta – Zattaglia , secondo le tempistiche definite con la Struttura commissariale. Nel mese di giugno ha preso il via il primo intervento, per un importo complessivo di 3 milioni e 59.000 euro, che prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso della strada. In questa fase il cantiere è concentrato sul tratto Casola– Zattaglia , dove si registra circa il 70% del dissesto, poi si sposterà nel tratto Fognano-Zattaglia. La durata dei lavori prevista è di un anno e si sta procedendo come da cronoprogramma. Il secondo intervento, del valore di 3 milioni e 390.000 mila euro, prevede l'articolata ricostruzione del tratto di strada interrotto a Zattaglia. L'intervento ha necessitato di un approfondito studio geologico e di un approfondimento progettuale volto a definire la migliore soluzione per la ricostruzione del crinale. A fine giugno è stato sottoscritto il contratto con la ditta esecutrice che ha eseguito le attività propedeutiche all'allestimento del cantiere. I lavori partiranno nella seconda metà di ottobre. "Abbiamo massima premura per la preoccupazione dei tanti cittadini e cittadine che ancora stanno convivendo con i dissesti causati dagli eventi calamitosi del 2023 e 2024 – spiegano la presidente della Provincia Valentina Palli e il consigliere delegato alle Strade e Mobilità Luca Della Godenza –. La Provincia di Ravenna sta per questo procedendo con la massima attenzione alla messa in sicurezza di quanto di propria competenza secondo le tempistiche concordate con la Struttura Commissariale che ne ha finanziato le opere". Continua la nota: "Questi interventi, diversamente da quelli 'in somma urgenza', sono stati autorizzati con tutti i presupposti delle opere pubbliche, a garanzia di una coerente progettazione ed esecuzione delle stesse. L'impegno è di seguire con continuità l'avanzamento dei cantieri, limitare i disagi e garantire la riapertura in sicurezza di questa importante strada che unisce tre vallate". Sempre sulla strada provinciale 63 sono stati recentemente eseguiti interventi puntuali di pulizia dei fossi nel tratto Fognano-Zattaglia non interessato da frane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Ricostruzione post alluvione, proseguono i lavori sulla strada provinciale 63 Valletta-Zattaglia

ravennawebtv.it

Ricostruzione post alluvione, proseguono i lavori sulla strada provinciale 63 Valletta-Zattaglia

09/24/2025 11:29

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione della Provincia di Ravenna sulle strade provinciali del territorio. Sono stati avviati i lavori, divisi in due distinti interventi, sulla strada provinciale 63 Valletta – Zattaglia, secondo le tempistiche definite con la Struttura commissariale. Nel mese di giugno ha preso il via il primo intervento, per un importo complessivo di 3 milioni e 59.000 euro, che prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso della strada. In questa fase il cantiere è concentrato sul tratto Casola–Zattaglia, dove si registra circa il 70% del dissesto, poi si sposterà nel tratto Fognano-Zattaglia. La durata dei lavori prevista è di un anno e si sta procedendo come da cronoprogramma. Il secondo intervento, del valore di 3 milioni e 390.000 mila euro, prevede l'articolata ricostruzione del tratto di strada interrotto a Zattaglia. L'intervento ha necessitato di un approfondito studio geologico e di un approfondimento progettuale volto a definire la migliore soluzione per la ricostruzione del crinale. A fine giugno è stato sottoscritto il contratto con la ditta esecutrice che ha eseguito le attività propedeutiche all'allestimento del cantiere. I lavori partiranno nella seconda metà di ottobre. "Abbiamo massima premura per la preoccupazione dei tanti cittadini e cittadine che ancora stanno convivendo con i dissesti causati dagli eventi calamitosi del 2023 e 2024 – spiegano la presidente della Provincia Valentina Palli e il consigliere delegato alle Strade e Mobilità Luca Della Godenza –. La Provincia di Ravenna sta per questo procedendo con la massima attenzione alla messa in sicurezza di quanto di propria competenza secondo le tempistiche concordate con la Struttura Commissariale che ne ha finanziato le opere. Questi interventi

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione della Provincia di Ravenna sulle strade provinciali del territorio. Sono stati avviati i lavori, divisi in due distinti interventi, sulla strada provinciale 63 Valletta - Zattaglia, secondo le tempistiche definite con la Struttura commissariale. Nel mese di giugno ha preso il via il primo intervento, per un importo complessivo di 3 milioni e 59.000 euro, che prevede il ripristino di 50 piccole frane diffuse lungo l'intero percorso della strada. In questa fase il cantiere è concentrato sul tratto Casola-Zattaglia, dove si registra circa il 70% del dissesto, poi si sposterà nel tratto Fognano-Zattaglia. La durata dei lavori prevista è di un anno e si sta procedendo come da cronoprogramma. Il secondo intervento, del valore di 3 milioni e 390.000 mila euro, prevede l'articolata ricostruzione del tratto di strada interrotto a Zattaglia. L'intervento ha necessitato di un approfondito studio geologico e di un approfondimento progettuale volto a definire la migliore soluzione per la ricostruzione del crinale. A fine giugno è stato sottoscritto il contratto con la ditta esecutrice che ha eseguito le attività propedeutiche all'allestimento del cantiere. I lavori partiranno nella seconda metà di ottobre. "Abbiamo massima premura per la preoccupazione dei tanti cittadini e cittadine che ancora stanno convivendo con i dissesti causati dagli eventi calamitosi del 2023 e 2024 - spiegano la presidente della Provincia Valentina Palli e il consigliere delegato alle Strade e Mobilità Luca Della Godenza -. La Provincia di Ravenna sta per questo procedendo con la massima attenzione alla messa in sicurezza di quanto di propria competenza secondo le tempistiche concordate con la Struttura Commissariale che ne ha finanziato le opere. Questi interventi, diversamente da quelli "in somma urgenza", sono stati autorizzati con tutti i presupposti delle opere pubbliche, a garanzia di una coerente progettazione ed esecuzione delle stesse. L'impegno è di seguire con continuità l'avanzamento dei cantieri, limitare i disagi e garantire la riapertura in sicurezza di questa importante strada che unisce tre vallate". Sempre sulla strada provinciale 63 sono stati recentemente eseguiti interventi puntuali di pulizia dei fossi nel tratto Fognano-Zattaglia non interessato da frane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Case Castagnoli Rinforzati argini e sponde del torrente Pisciatello

Conclusi i lavori per la messa in sicurezza di un tratto di un chilometro dove nel maggio 2023 si erano verificati sormonti e allagamenti di abitazioni

Case Castagnoli
Rinforzati argini e sponde del torrente Pisciatello
Conclusi i lavori per la messa in sicurezza di un tratto di un chilometro dove nel maggio 2023 si erano verificati sormonti e allagamenti di abitazioni

Conclusi gli interventi di messa in sicurezza di un tratto del torrente Pisciatello a Case Castagnoli nel territorio di Cesena. Finanziati dal commissario straordinario, i lavori hanno visto il risezionamento del corso d'acqua, il rinforzo di argini e sponde e la costruzione di nuove difese in massi e muri in cemento armato. Un intervento da 670mila euro per aumentare la capacità di deflusso e la stabilità di sponde e argini in un tratto di circa un chilometro a monte della via Emilia dove, a seguito dell'alluvione del maggio 2023, si erano verificati alcuni sormonti con allagamenti del paese e diffuse erosioni di banche e scarpate. L'intervento, finanziato dall'ordinanza 15/2023 del commissario straordinario per la ricostruzione, è stato progettato e seguito dai tecnici dell'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Durante i lavori è stato risezionato il torrente secondo geometrie che hanno aumentato il deflusso e la solidità delle sponde, prevedendo anche l'arretramento dell'argine sinistro. Sono state poi ripristinate o inserite banche transitabili ed è stato realizzato l'adeguamento localizzato delle quote di sommità arginali. Nei tratti maggiormente esposti all'erosione, sono state costruite difese in massi, oltre a muri idraulici in cemento armato dove non era possibile ingrandire la sagoma dei rilevati arginali a causa della vicinanza alle abitazioni. Infine, sono stati ringrossati i corpi arginali garantendo in sommità una larghezza minima di 4 metri che consente, tra l'altro, la transitabilità in sicurezza con tutti i mezzi operativi impiegati nelle attività di manutenzione e servizio di piena.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Case Castagnoli. Rinforzati argini e sponde del torrente Pisciatello

ilrestodelcarlino.it

Case Castagnoli. Rinforzati argini e sponde del torrente Pisciatello

09/25/2025 07:14 Annamaria Senni

Conclusi i lavori per la messa in sicurezza di un tratto di un chilometro dove nel maggio 2023 si erano verificati sormonti e allagamenti di abitazioni. Conclusi gli interventi di messa in sicurezza di un tratto del torrente Pisciatello a Case Castagnoli nel territorio di Cesena . Finanziati dal commissario straordinario , i lavori hanno visto il risezionamento del corso d'acqua, il rinforzo di argini e sponde e la costruzione di nuove difese in massi e muri in cemento armato. Un intervento da 670mila euro per aumentare la capacità di deflusso e la stabilità di sponde e argini in un tratto di circa un chilometro a monte della via Emilia dove, a seguito dell' alluvione del maggio 2023 , si erano verificati alcuni sormonti con allagamenti del paese e diffuse erosioni di banche e scarpate. L'intervento, finanziato dall'ordinanza 15/2023 del commissario straordinario per la ricostruzione, è stato progettato e seguito dai tecnici dell'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile Durante i lavori è stato risezionato il torrente secondo geometrie che hanno aumentato il deflusso e la solidità delle sponde, prevedendo anche l'arretramento dell'argine sinistro. Sono state poi ripristinate o inserite banche transitabili ed è stato realizzato l'adeguamento localizzato delle quote di sommità arginali. Nei tratti maggiormente esposti all'erosione, sono state costruite difese in massi, oltre a muri idraulici in cemento armato dove non era possibile ingrandire la sagoma dei rilevati arginali a causa della vicinanza alle abitazioni. Infine, sono stati ringrossati i corpi arginali garantendo in sommità una larghezza minima di 4 metri che consente, tra l'altro, la transitabilità in sicurezza con tutti i mezzi operativi impiegati nelle attività di manutenzione e servizio di piena.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Argini più solidi sui fiumi. Dal Montone fino al Bevano: 30 chilometri di interventi

ilrestodelcarlino.it

Argini più solidi sui fiumi. Dal Montone fino al Bevano: 30 chilometri di interventi

09/24/2025 07:15 Sofia Nardi

I cantieri, del valore di 1,5 milioni con risorse Pnrr, riguardano anche Ronco e Rabbi. Sono state anche costruite piste pedonali e ciclabili, che rafforzano le protezioni. Si è appena concluso un massiccio intervento finalizzato al miglioramento della difesa idraulica e al ripristino dopo i danni causati dall' alluvione del maggio 2023 . I lavori hanno riguardato il Montone , il Rabbi , il Ronco e il Bevano e hanno portato al consolidamento degli argini nei loro tratti più critici e alla realizzazione di circa 30 chilometri di nuove piste pedonali e ciclabili . I lavori sono costati un milione e mezzo e sono stati finanziati con risorse del Pnrr Oltre a favorire gli spostamenti e consentire la vigilanza delle aste fluviali, le piste svolgono una rilevante funzione anti-erosiva contribuendo a consolidare l'intera struttura arginale. Tutti gli interventi sono stati realizzati a cura dell'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile (l'ex genio civile). "Proseguiamo nel nostro impegno, prioritario, di mettere in sicurezza territori, persone e attività produttive - ha commentato la sottosegretaria alla presidenza della Regione, con delega alla Protezione civile , Manuela Rontini -. È un percorso lungo, ma necessario per far fronte ai cambiamenti climatici , che portano con sé purtroppo fenomeni meteo improvvisi e di portata non sempre prevedibile". Nello specifico, nel territorio comunale di Forlì , sulla sponda sinistra del Montone , è stato completato il collegamento di 12 chilometri complessivi che va dal ponte della ferrovia al Cer (Canale emiliano-romagnolo, che incrocia il Montone all'altezza di Villafranca). Sulla sponda destra erano invece già presenti piste di servizio su tutto l'argine che va dalla via Emilia al ponte Vico (sempre quartiere Villafranca). Sempre nel territorio comunale di Forlì è invece di 1,6 chilometri la lunghezza complessiva delle piste create sul fiume Rabbi . Sul Ronco sono stati realizzati 9 chilometri di sentieri percorribili lungo tutto l'argine che va da monte della via Emilia fino alla Strada provinciale Forlimpopoli-Meldola, nel tratto che interessa i comuni di Forlì e Forlimpopoli . Infine, altri 6,5 chilometri di piste attraversano il torrente Bevano , nei territori dei comuni di Forlì (zona Cervese), Forlimpopoli e Bertinoro La Regione ha creato il sito Territorio sicuro : lì si possono cercare tutte le informazioni su interventi e cantieri previsti in Emilia-Romagna (e anche in provincia di Forlì-Cesena) per la sicurezza idrogeologica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 26 settembre 2025

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 26 settembre 2025

ANBI Emilia Romagna

25/09/2025 **Affari Italiani**
ANBI, secondo l'Osservatorio sulle Risorse Idriche l'Italia è in... 1

26/09/2025 **Gazzetta di Parma** Pagina 12
Bonifica Parmense, la stagione irrigua 2025 è da record:... 4

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 69 *FILIPPO DONATI*
Centinaia di pesci agonizzanti nel Lamone 6

26/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Centinaia di pesci agonizzanti nel Lamone 8

26/09/2025 **SetteSere Qui** Pagina 26
Agricoltura: meno acqua e più qualità, le sperimentazioni al... 9

Consorzi di Bonifica

26/09/2025 **La Nuova Ferrara**
IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA... 10

25/09/2025 **Repubblica (Rep)**
Un vaccino per le nutrie: servirà a sterilizzarle. In... 11

26/09/2025 **Gazzetta di Reggio** Pagina 9
Ada Francesconi nuova Dg della Bonifica 13

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 53
Bonifica, cambio al vertice La direttrice è Francesconi 14

25/09/2025 **Agenparl**
SARÀ L'INGEGNER ADA FRANCESCONI LA NUOVA DIRETTRICE GENERALE DELLA 15

25/09/2025 **Agra Press**
ADA FRANCESCONI DIRETTORE CONSORZIO DI 17

25/09/2025 **AgricolaE** *Michele Cassano, Oxjno Sviluppo*
L'ingegner Ada Francesconi sarà la nuova direttrice generale della 18

25/09/2025 **gazzettadiparma.it**
Il "laboratorio di idee" San Leo 18: gran finale domenica 28 settembre 20

25/09/2025 **Redacon** *Monica Errico*
Ada Francesconi nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia... 21

25/09/2025 **Stampa Reggiana**
L'ingegner Ada Francesconi sarà la nuova direttrice generale della 23

26/09/2025 **culturabologna.it** *Cultura Bologna*
Aperiscienza per la Notte dei Ricercatori - 'L'Incertezza & l'Acqua:... 25

26/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 15
Riscoprire a passeggio gli antichi artigiani 26

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/08/2025 **mag.corriereal.info** *corriereal*
Comitato Alluvionati del Casalese: "Quando saranno realizzati da Aipo i... 27

25/09/2025 **e-gazette**
Restoration economy: ogni euro speso per la natura frutta fino a 38 volte... 29

26/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 29 *MIRCO PECCENINI*
Plastic Free, i volontari non si fermano mai Passeggiata ecologica e... 31

Comunicati Stampa Emilia Romagna

25/09/2025 **Comunicato stampa**
Sarà l'ingegner Ada Francesconi la nuova direttrice generale della 33

Comunicati stampa altri territori

25/09/2025 **Comunicato stampa**
LA PENTOLA DEL MEDITERRANEO METTE L'ITALIA IN EMERGENZA CONTINUA: DAGLI... 35

Acqua Ambiente Fiumi

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 63
Acqua torbida e perdite in via Ligabue: svolti gli accertamenti sulle... 37

25/09/2025 **Modena Today**
Da lunedì lavori sulla rete idrica di Vignola, previste... 38

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 67 *ZOE PEDERZINI*
Ampliamento della discarica, i comitati: «Pericoli per la... 39

26/09/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 33
Pesca illegale con lo storditore Fermati con 350 chili di siluri 40

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 59
Impegno per l'ambiente, i volontari ripuliscono la golena del fiume Po 41

25/09/2025 **Bologna2000**
Sabato un "waterblitz" dimostrativo per il campionamento della... 42

25/09/2025 **RavennaNotizie.it**
A Lugo l'incontro sul Piano di Emergenza e Protezione Civile della... 43

26/09/2025 **Corriere Romagna** Pagina 10
Per il Psbo cambia la viabilità sul Lungomare Di Vittorio 45

26/09/2025 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 10
Bertinoro, lavori sulla Provinciale 83 Maggiore sicurezza dopo le frane 46

25/09/2025 **emiliaromagnanews.it**
PSBO: proseguono i lavori per la realizzazione del nuovo presidio... 47

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 60 *MA.BO.*
Sp83 'Polenta' a Bertinoro, aggiudicati i lavori di ripristino 49

26/09/2025 **ilrestodelcarlino.it**
Ampliamento della discarica, i comitati: "Pericoli per la salute" 50

26/09/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 57
Fogne, al via i cantieri a Bellariva Scatta la chiusura del lungomare 51

25/09/2025 **altarimini.it**
Rimini, modifiche alla viabilità sul Lungomare Di Vittorio per... 52

ANBI, secondo l'Osservatorio sulle Risorse Idriche l'Italia è in emergenza continua: siccità al Sud e allagamenti al Nord

Affari Italiani

ANBI, secondo l'Osservatorio sulle Risorse Idriche l'Italia è in emergenza continua: siccità al Sud e allagamenti al Nord

OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE

09/25/2025 15:35

Vincenzi (ANBI): "La forte localizzazione di violenti eventi atmosferici tende a non farci percepire il quadro complessivo. In questo passaggio di stagione la nostra Penisola è in costante emergenza meteo, dalla siccità alle alluvioni" ANBI: secondo l'Osservatorio sulle Risorse Idriche la Penisola sarebbe in costante emergenza meteo, tra alluvioni al Nord e siccità al Sud Francesco Vincenzi , Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ha dichirato: " La forte localizzazione di violenti eventi atmosferici tende a non farci percepire il quadro complessivo: in questo passaggio di stagione la nostra Penisola è in costante emergenza meteo, dalla siccità alle alluvioni ". Se, infatti, il mar Mediterraneo sta registrando anomalie termich e, anche superiori di 2 gradi alla norma, è tra le coste della Sardegna ed il Sud della Francia che tale gap raggiunge i 3°C (fonti: Copernicus; Ceam), creando i presupposti, affinché lo scontro con le fredde correnti atlantiche generi quegli eventi meteo estremi, che in 3 giorni hanno interessato una novantina di località italiane (Fonte: ESWD), provocando danni allagamenti e frane : ad indicarlo è il settimanale bollettino dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche , che evidenzia anche come le coste, principalmente quelle tirreniche, siano state battute da violente trombe marine, ma i danni maggiori siano stati causati dalle enormi quantità di pioggia, cadute soprattutto sul Nord-Ovest d'Italia e localmente anche su altre regioni distanti dalla catena alpina (isole campane e Sardegna, ad esempio). In Lombardia i pericoli maggiori sono derivati dalla tracimazione del fiume Seveso , sul cui bacino sin sono rovesciati ben 200 millimetri di pioggia in appena 8 ore; l'esondazione del lago di Como ha allagato strade e piazze della città; nel Lodigiano i chicchi di grandine hanno raggiunto il diametro di cm. 5,5, superiore a quello di una pallina da golf. In Piemonte , la provincia di Alessandria ha pagato il prezzo più alto per i danni provocati dal maltempo: le cumulate registrate in poche ore, così come in alcuni comuni astigiani, hanno superato quasi dappertutto i mm.100 (a Pareto, mm. 340 in 10 ore; a Ponzone, mm. 267; ad Ovada, mm. 239). In emergenza anche la Liguria soprattutto nelle zone montane del Savonese e della provincia di Genova: i 213 millimetri di pioggia caduta in 7 ore su Cairo Montenotte sono stati la causa dello straripamento del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

fiume Bormida, provocando l'evacuazione di cittadini da diversi quartieri; in Valle Stura, le cumulate di pioggia hanno superato mm. 280 in 7 ore a Rossiglione. Se la sono vista brutta, però, anche sull' isola d'Ischia , che soffre di una conclamata fragilità idrogeologica e dove, in pochi minuti, oltre 60 millimetri di pioggia hanno trasformato le strade in veri e propri torrenti. " L'Italia si conferma un hub della crisi climatica, di cui dobbiamo assumere maggiore consapevolezza, accompagnando i necessari interventi infrastrutturali con una diffusa cultura della prevenzione dal rischio ", ha commentato Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI . Non ribolle però solamente il Mediterraneo : le temperature del mar Glaciale Artico , del mare di Barents e di ampie porzioni degli oceani superano di 2°C e, in alcuni casi anche di 3°C, quelle medie del periodo; globalmente le temperature marine continuano a registrare anomalie, che attualmente si aggirano sui +0,38°C rispetto alla media e che sono concausa degli ultimi eventi calamitosi, che hanno colpito Filippine (tifone Ragasa), Niger e Pakistan (inondazioni). In questo quadro gli enti, che regolano i grandi laghi dell' Italia Settentrionale si trovano a gestire afflussi eccezionali come quelli del Lario , arrivati a +6% sul massimo storico; l'altezza idrometrica è cresciuta di cm. 38 in 2 giorni ed il riempimento è ora all'84,1%. Il Verbano ha registrato una crescita di 53 centimetri in 3 giorni (attualmente i volumi erogati si aggirano su mc/s 740 ed il riempimento è al 122%). Sebino e Benaco sono pieni rispettivamente al 60,7% ed al 74,3% (fonte: Enti Regolatori dei Grandi Laghi). In Valle d'Aosta i flussi della Dora Baltea si sono accresciuti rispetto alla scorsa settimana del 574% mentre quelli del torrente Lys di oltre 10 volte. A Donnas-Clapey , nel Sud Est della regione, le precipitazioni cumulate in 24 ore hanno superato i 130 millimetri. Le portate del fiume Po risultano superiori alla media lungo tutta l'asta e nella stazione alessandrina di Isola S. Antonio , la più interessata dai nubifragi, il flusso medio ha raggiunto mc/s 1043, cioè +216% rispetto alla settimana scorsa (fonte: ARPA Piemonte). In forte crescita sono tutti i fiumi piemontesi: la Toce ha registrato un incremento di quasi mc/s 200 in un solo giorno. In Lombardia i dati sulla riserva idrica permangono superiori di oltre il 17% alla media. Sorprendentemente diversa è la situazione a Nord Est , dove i fiumi, fatta eccezione per il Muson dei Sassi, sono tutti in calo: la riduzione di portata dell' Adige si attesta intorno al 27%, quella della Livenza a -24%. Tra i fiumi appenninici dell' Emilia-Romagna risultano ancora deficitarie le portate di Nure Enza Secchia Reno e Savio . Crescono invece ovunque i livelli dei fiumi in Liguria : la Bormida di Spigno alimentata dalla piena del torrente Valla, la cui tracimazione nel Monferrato è costata la vita ad una turista, a Piana Crixia ha registrato una crescita di m. 6,40 in circa 7 ore. Forti piogge hanno interessato anche la Toscana , incrementando, le portate fluviali, che sono ora perlopiù sovrabbondanti: dopo mesi, quella dell' Ombrone ha superato il Deflusso Minimo Vitale , attestandosi a Sasso d'Ombrone su mc/s 18,40, cioè +320% rispetto alla media mensile dello scorso ventennio. Scendendo lungo la Penisola varia molto l' entità e la diffusione delle precipitazioni : restano in molti casi a secco e soffocati ancora da temperature torride proprio quei territori, che maggiormente necessiterebbero di consistenti apporti pluviali per ridare vita alle esangui riserve idriche. Nelle Marche restano sostanzialmente invariate le altezze idrometriche dei fiumi, mentre i bacini conservano ancora un patrimonio idrico di oltre 40 milioni di metri cubi. In Umbria il livello del lago Trasimeno, scendendo di 4 centimetri in una settimana, ha raggiunto la quota idrometrica di m. -1,56, mentre si registrano incrementi di portata per i fiumi Topino e Paglia Nonostante le piogge, che hanno bagnato Roma ed il suo hinterland, i livelli del bacino vulcanico di Albano hanno continuano a ridursi a dimostrazione che il suo incessante declino, così come quello del lago di Nemi, non è legato alla sola scarsità di precipitazioni, ma anche a fattori antropici, cui bisogna porre urgente rimedio per salvaguardare un tesoro paesaggistico italiano; in riduzione sono anche le portate dei fiumi Tevere a Roma e Velino in Sabina. Resta grave la situazione idrica nel Sud Italia . I volumi invasati nei bacini di Basilicata continuano quotidianamente a ridursi di oltre 1 milione di metri cubi: in soli 8 giorni, infatti, le riserve stoccate sono diminuite di ben mln. mc. 9,68. Il depauperamento continuo delle risorse idriche lucane è acclarato dal confronto con il 2024, quando, nonostante una crisi idrica drammatica che aveva pregiudicato l'economia agricola ed anche le forniture civili, le riserve erano superiori ad ora di quasi 30

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

milioni di metri cubi. Ingannevole è infine il surplus idrico, registrato nell'assetata Capitanata di Puglia rispetto all'anno scorso (+mln. mc.13,33), perché questo è il frutto della drammatica decisione di sacrificare l'agricoltura irrigua delle campagne (già arcinote proprio per un'agricoltura redditizia e di qualità), destinando le acque residue nel grande bacino di Occhito al solo consumo potabile in una delle estati più calde mai registrate: rimangono mln.mc. 50,77, di cui mln. mc. 40 sono però "volume morto". Argomenti anbi emergenza meteo anbi francesco vincenzi anbi mediterraneo anbi osservatorio anbi siccità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Gazzetta di Parma

ANBI Emilia Romagna

Bonifica Parmense, la stagione irrigua 2025 è da record: soddisfatte le oltre 1400 richieste per 6600 ettari coltivati

PARMENSE Superato il precedente primato del 2022 di 5468 ettari. Sul podio delle colture più irrigate c'è il pomodoro, che conferma INFORMA la crescente diffusione della tecnica irrigua "a goccia": il 44% della superficie coltivata beneficia già di questo metodo

Bonifica Parmense, la stagione irrigua 2025 è da record: soddisfatte le oltre 1400 richieste per 6600 ettari coltivati

Superato il precedente primato del 2022 di 5468 ettari. Sul podio delle colture più irrigate c'è il pomodoro, che conferma la crescente diffusione della tecnica irrigua "a goccia": il 44% della superficie coltivata beneficia già di questo metodo

INFORMA

26 Settembre 2025 - Per il Consorzio della Bonifica Parmense è una campagna irrigua da record quella che si appresta a chiudere la stagione, con dati particolarmente positivi che indicano come la richiesta idrica sia stata soddisfatta anche in questa stagione 2025, con un totale di oltre 1400 irrigazioni su oltre 6600 ettari agricoli serviti: numeri in sostanziale incremento rispetto ai valori della stagione scorsa e che fanno segnare un nuovo primato.
Nonostante non siano mancate fasi di criticità idriche (in alcuni casi ormai endemiche), il Consorzio è riuscito a soddisfare tutte le richieste di irrigazione dei consorziati, grazie a una gestione ormai rodata e consolidata delle risorse. Sono stati attivati prelievi d'emergenza, come quello dalla cassa di espansione di monte dell'Enza (a Montechiarugolo), per immetterla nel canale Spelta, in località San Geminiano, assicurando così la continuazione dell'attività irrigua anche nel momento più delicato della stagione.
I NUMERI La risorsa idrica nel Parmense arriva al mondo agricolo in via prioritaria grazie ai prelievi realizzati mediante l'utilizzo degli oltre 20 impianti idrovori e 7 pozzi consortili attraverso una rete idrica consortile di oltre 1500 chilometri di canali. Una percentuale di risorsa distribuita dal Consorzio è stata resa disponibile mediante il prelievo da pozzo e da trattamento delle acque opportunamente depurate dal servizio idrico IREN ed EmiliAmbiente.
LE RICHIESTE EVASE Secondo i dati dell'Ufficio irrigazione consortile, il Consorzio ha soddisfatto tutte le richieste pervenute all'ente: più di 1400 domande, che corrispondono ad un territorio di circa 6600 ettari di superficie colturale irrigata, un dato che rappresenta un nuovo record (il precedente primato apparteneva infatti al 2022, con 5468 ettari).
LE COLTURE Il pomodoro si conferma anche per il 2025 la coltura maggiormente irrigata all'interno del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

comprensorio: un dato in linea con l'andamento degli ultimi anni, al quale si aggiunge la crescente diffusione, nelle metodologie della sua coltivazione, della tecnica irrigua a goccia: circa il 44% degli ettari coltivati a pomodoro è stato infatti irrigato con questo sistema, che consente un efficientamanta nell'utilizzo della risorsa idrica, garantendo minori sprechi e un'assistenza mirata grazie anche a servizi come Irriframe, dove ANBI mette a disposizione degli agricoltori tutte le informazioni per un uso oculato ed efficiente della risorsa, con l'obiettivo di giungere a consistenti risparmi d'acqua mantenendo elevata - o addirittura migliorata - la produttività. A seguire ci sono mais, erba medica e prato stabile. Oltre a queste colture principali, sono poi state irrigate anche altre specie secondarie, tra cui orticole, vigneti, basilico, melone e aglio, che, pur avendo superfici più ridotte, contribuiscono alla diversificazione produttiva del territorio. Nel dettaglio: Pomodoro (2.297,73 Ettari); Mais (1.960,04 Ettari); Erba medica (1.399,14 Ettari); Prato stabile o prato polifita permanente (383,22 ettari); Prato artificiale/erbaio/misti (346,76 ettari); Soia (156,53 ettari); Bietole (75,90 ettari); Zucche (56,20 ettari).
I COMMENTI "Una stagione indubbiamente positiva - evidenzia il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Used - che segna un primato ragguardevole nei servizi per l'irrigazione. L'incremento della pratica a goccia è vantaggioso per l'agricoltore, poiché consente di fornire alla pianta la quantità d'acqua ottimale, riducendo sprechi e performando l'efficienza idrica: un miglioramento che, per essere garantito, vede i nostri operatori impegnati in un continuo monitoraggio e controllo dei canali, affinché siano mantenuti costantemente invasati, proprio per consentire un'irrigazione continuativa nel tempo, specifica della tecnica del goccia a goccia.
Un ringraziamento va al nostro Ufficio irrigazione, personale dell'ente e di campagna per l'assistenza fornita agli agricoltori per l'intera stagione, a partire dall'interfaccia con l'utente fino alla movimentazione di tutti gli organi di manovra utili per la distribuzione della risorsa'.
"Nel corso degli ultimi anni, grazie ai finanziamenti europei, ministeriali e regionali intercettati dal Consorzio, stiamo concretizzando le linee programmatiche volte all'ottimizzazione nella gestione della risorsa idrica - sottolinea la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli -. Interventi infrastrutturali come "Salvacqua' il progetto di efficientamento delle canalette irrigue che contrasta la dispersione di risorsa, la riqualificazione del Canale Ottomulini o la realizzazione dei bacini irrigui sono, insieme alle azioni portate avanti dalla nostra struttura con la collaborazione delle aziende agricole, volti a migliorare le capacità di una risorsa sempre più preziosa consentendoci, in media, un risparmio d'acqua del 30%":.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

ANBI Emilia Romagna

Centinaia di pesci agonizzanti nel Lamone

Ci sarebbero una serie di concause: scarichi fognari e reflui industriali nelle acque e il guasto del depuratore di Formellino

Centinaia di pesci agonizzanti nel Lamone

Ci sarebbero una serie di concause: scarichi fognari e reflui industriali nelle acque e il guasto del depuratore di Formellino

Trote, barbi, cavedani, lasche, ghiozzi, carpe, ma anche i colossali pesci siluro.
Sono centinaia gli esemplari di fauna ittica agonizzanti in queste ore lungo le sponde del Lamone nel tratto a valle della città. In coincidenza con il Ponte della Castellina, lungo la Ravegnana.
Decine e decine di pesci, riversatisi a riva uno sull'altro, esalano gli ultimi respiri , mentre l'acqua, di colore nero e dall'odore nauseabondo, scivola minacciosa verso valle.
La situazione è nota alle autorità: «Il depuratore di Formellino ha comunicato ad Arpae di aver subito un guasto che gli impedisce di trattare le acque in ingresso - specifica l'assessore all'Ambiente Luca Ortolani -. Purtroppo l'inconveniente si è verificato nel periodo dell'anno in cui è maggiore la quantità di reflui in arrivo dagli impianti industriali che trattano prodotti di origine agricola».
Ma non è tutto: «Le piogge degli ultimi giorni hanno portato molti impianti fognari a raggiungere il picco. Quando questo accade, entrano in azione gli scolmatori meccanici che svuotano le fogne riversando il loro contenuto direttamente nel fiume».
C'è poi una possibile terza causa sulla quale Arpae sta indagando: «Vari cittadini - prosegue Ortolani - hanno segnalato la presenza di cattivi odori in più punti del territorio. Si stanno facendo le opportune indagini per capire se si sia in presenza di scarichi illegali, o della gestione non corretta di particolari tipi di materiali».
L'arrivo in contemporanea nel Lamone dei reflui che il depuratore non ha potuto trattare e degli scarichi fognari ha avuto luogo in un periodo in cui il livello del fiume è piuttosto basso: scarichi fognari e reflui industriali sono andati dunque a comporre una percentuale enorme di quel che scorre nel Lamone. Ciò che più preoccupa è che non esiste un modo, in situazioni come questa, per ricaricare il Lamone con quantità di acqua fluviale tale da abbassare percentualmente il livello degli scarichi e dei reflui: «Al momento non c'è una tecnologia che ci consenta ad esempio di pompare nei fiume l'acqua proveniente dal Canale Emiliano Romagnolo». Una soluzione simile è possibile ma solo in Emilia, dove il Cavo Napoleonico collega il bacino del Po con quello del Reno, agendo da scolmatore per il Reno in occasione delle piene, e consentendo l'ingresso dell'acqua del Po a beneficio del Canale Emiliano Romagnolo. Il Lamone può solo rimanere in attesa di un potenziamento del sistema fognario o del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

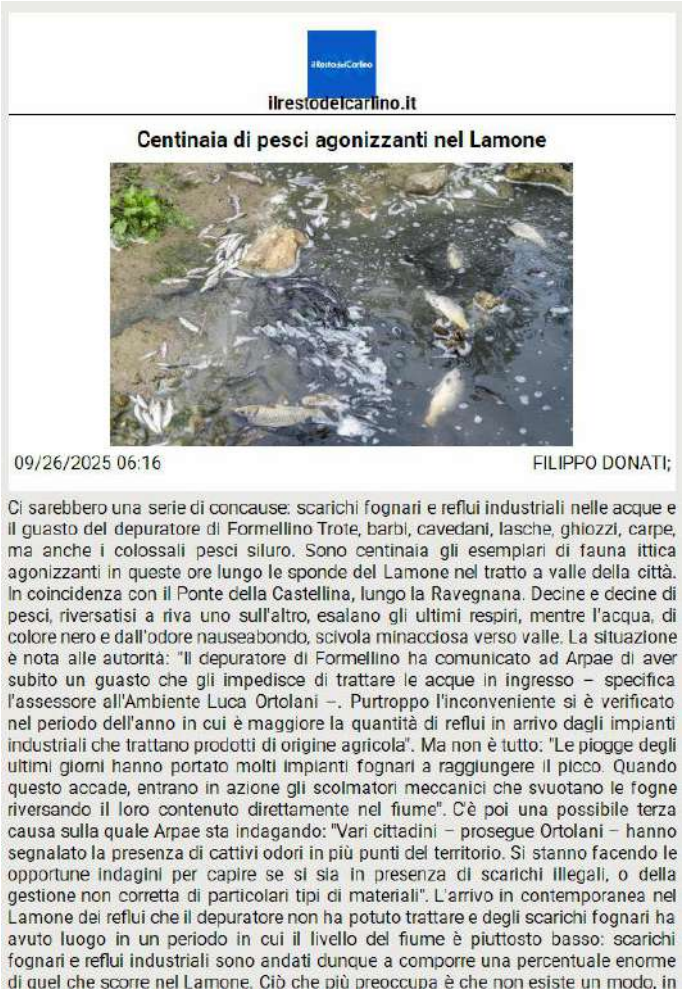
ANBI Emilia Romagna

depuratore.
Filippo Donati.

FILIPPO DONATI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Centinaia di pesci agonizzanti nel Lamone


ilrestodelcarlino.it

Centinaia di pesci agonizzanti nel Lamone

09/26/2025 06:16 FILIPPO DONATI;

Ci sarebbero una serie di concause: scarichi fognari e reflui industriali nelle acque e il guasto del depuratore di Formellino Trote, barbi, cavedani, lasche, ghiozzi, carpe, ma anche i colossali pesci siluro. Sono centinaia gli esemplari di fauna ittica agonizzanti in queste ore lungo le sponde del Lamone nel tratto a valle della città. In coincidenza con il Ponte della Castellina, lungo la Ravegnana. Decine e decine di pesci, riversatisi a riva uno sull'altro, esalano gli ultimi respiri, mentre l'acqua, di colore nero e dall'odore nauseabondo, scivola minacciosa verso valle. La situazione è nota alle autorità: "Il depuratore di Formellino ha comunicato ad Arpae di aver subito un guasto che gli impedisce di trattare le acque in ingresso – specifica l'assessore all'Ambiente Luca Ortolani –. Purtroppo l'inconveniente si è verificato nel periodo dell'anno in cui è maggiore la quantità di reflui in arrivo dagli impianti industriali che trattano prodotti di origine agricola". Ma non è tutto: "Le piogge degli ultimi giorni hanno portato molti impianti fognari a raggiungere il picco. Quando questo accade, entrano in azione gli scolmatori meccanici che svuotano le fogne riversando il loro contenuto direttamente nel fiume". C'è poi una possibile terza causa sulla quale Arpae sta indagando: "Vari cittadini – prosegue Ortolani – hanno segnalato la presenza di cattivi odori in più punti del territorio. Si stanno facendo le opportune indagini per capire se si sia in presenza di scarichi illegali, o della gestione non corretta di particolari tipi di materiali". L'arrivo in contemporanea nel Lamone dei reflui che il depuratore non ha potuto trattare e degli scarichi fognari ha avuto luogo in un periodo in cui il livello del fiume è piuttosto basso: scarichi fognari e reflui industriali sono andati dunque a comporre una percentuale enorme di quel che scorre nel Lamone. Ciò che più preoccupa è che non esiste un modo, in situazioni come questa, per ricaricare il Lamone con quantità di acqua fluviale tale da abbassare percentualmente il livello degli scarichi e dei reflui: "Al momento non c'è una tecnologia che ci consenta ad esempio di pompare nei fiume l'acqua proveniente dal Canale Emiliano Romagnolo". Una soluzione simile è possibile ma solo in Emilia, dove il Cavo Napoleonico collega il bacino del Po con quello del Reno, agendo da scolmatore per il Reno in occasione delle piene, e consentendo l'ingresso dell'acqua del Po a beneficio del Canale Emiliano Romagnolo. Il Lamone può solo rimanere in attesa di un potenziamento del sistema fognario o del depuratore. Filippo Donati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

SetteSere Qui

ANBI Emilia Romagna

Agricoltura: meno acqua e più qualità, le sperimentazioni al Cer

Razionalizzare gli input agricoli è una delle sfide per avere un settore orticolo sempre più sostenibile: ottimizzare significa agire sulle risorse idriche e nutritive, riducendo gli sprechi ma anche identificando le più efficaci modalità di irrigazione e fertirrigazione per favorire il migliore sviluppo delle diverse colture. Risultati che possono essere raggiunti anche sfruttando al meglio le nuove opportunità aperte dall'innovazione tecnologica e dall'Intelligenza Artificiale. È con questi obiettivi che F.In.A.F., la principale Aop ortofrutticola transnazionale europea, e Cer - Canale Emiliano Romagnolo hanno dato vita al progetto «Effi cientamento dell'irrigazione a goccia in colture orticole». Un progetto ambizioso che ha scelto una coltura simbolo dell'Emilia-Romagna: il pomodoro da industria, un'orticola particolarmente esigente sotto il profilo idrico e nutrizionale e fulcro di una filiera di importanza strategica a livello nazionale. L'utilizzo dei diversi metodi di irrigazione non ha impattato sulle quantità prodotte e, inoltre «le prove con tecnologie innovative hanno garantito una gestione più efficiente di acqua e nutrienti, con una qualità del raccolto perfettamente in linea con le esigenze industriali. I dati raccolti - sottolinea Domenico Solimando del Cer - confermano che l'irrigazione ad intermittenza, supportata da sistemi di monitoraggio avanzati, può rappresentare una soluzione concreta per le colture orticole. L'irrigazione a goccia intermittente è una tecnica innovativa che combina i vantaggi del sistema a goccia con un controllo temporale dell'erogazione dell'acqua che viene distribuita a intervalli regolari, anziché in modo continuo. Questo sistema è ideato per ottimizzare l'uso dell'acqua, migliorare l'assorbimento da parte delle radici e ridurre gli sprechi. La ricerca ci aiuta a trasformare la sperimentazione in pratiche realmente applicabili nelle aziende agricole». La sperimentazione proseguirà anche per la prossima campagna del pomodoro da industria, ma i risultati sono incoraggianti.

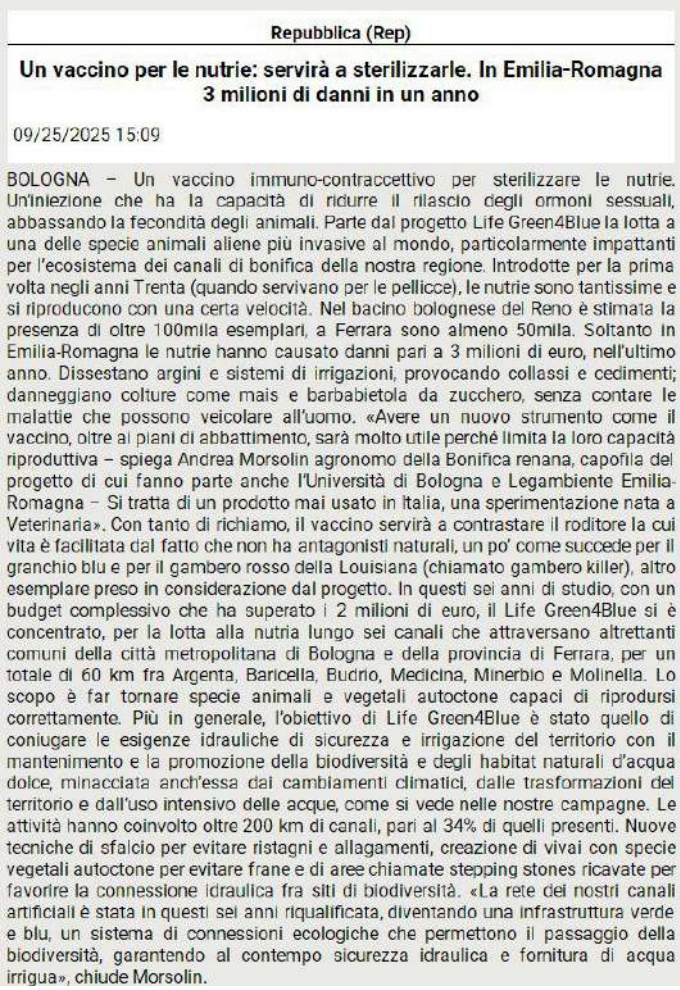
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA HA CONVOCATO L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL QUINQUENNIO 2026-2030

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha convocato l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, per il quinquennio 2026-2030. LE ELEZIONI SI SVOLGERANNO NEI GIORNI 13 E 14 DICEMBRE 2025. Possono partecipare tutti i proprietari di terreni e immobili ricompresi nel comprensorio del Consorzio, in regola con il pagamento dei tributi consortili. Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto consortile, si rende noto che con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 206 del 12/9/2025, è stato approvato l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto. Suddetta deliberazione, oltre che pubblicata dal 25 Settembre al 24 Ottobre 2025 presso l'Albo Consortile e presso l'Albo Pretorio Informatico del Comune di Ferrara, è inserita sul sito internet del Consorzio www.bonificaferrara.it. All'interno di suddetto sito web è inserita la Normativa e le deliberazioni di riferimento per le Elezioni, le indicazioni in merito ai Seggi, l'estratto dell'Elenco provvisorio degli aventi diritto al voto, nonché i moduli da utilizzare per le procedure elettorali e per la presentazione delle liste dei Candidati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Un vaccino per le nutrie: servirà a sterilizzarle. In Emilia-Romagna 3 milioni di danni in un anno



Repubblica (Rep)

Un vaccino per le nutrie: servirà a sterilizzarle. In Emilia-Romagna 3 milioni di danni in un anno

09/25/2025 15:09

BOLOGNA – Un vaccino immuno-contraccettivo per sterilizzare le nutrie. Un'iniezione che ha la capacità di ridurre il rilascio degli ormoni sessuali, abbassando la fecondità degli animali. Parte dal progetto Life Green4Blue la lotta a una delle specie animali aliene più invasive al mondo, particolarmente impattanti per l'ecosistema dei canali di bonifica della nostra regione. Introdotte per la prima volta negli anni Trenta (quando servivano per le pellicce), le nutrie sono tantissime e si riproducono con una certa velocità. Nel bacino bolognese del Reno è stimata la presenza di oltre 100mila esemplari, a Ferrara sono almeno 50mila. Soltanto in Emilia-Romagna le nutrie hanno causato danni pari a 3 milioni di euro, nell'ultimo anno. Dissestano argini e sistemi di irrigazioni, provocando collassi e cedimenti; danneggiano colture come mais e barbabietola da zucchero, senza contare le malattie che possono veicolare all'uomo. «Avere un nuovo strumento come il vaccino, oltre ai piani di abbattimento, sarà molto utile perché limita la loro capacità riproduttiva – spiega Andrea Morsolin agronomo della Bonifica renana, capofila del progetto di cui fanno parte anche l'Università di Bologna e Legambiente Emilia-Romagna – Si tratta di un prodotto mai usato in Italia, una sperimentazione nata a Veterinaria». Con tanto di richiamo, il vaccino servirà a contrastare il roditore la cui vita è facilitata dal fatto che non ha antagonisti naturali, un po' come succede per il granchio blu e per il gambero rosso della Louisiana (chiamato gambero killer), altro esemplare preso in considerazione dal progetto. In questi sei anni di studio, con un budget complessivo che ha superato i 2 milioni di euro, il Life Green4Blue si è concentrato, per la lotta alla nutria lungo sei canali che attraversano altrettanti comuni della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ferrara, per un totale di 60 km fra Argenta, Baricella, Budrio, Medicina, Minerbio e Molinella. Lo scopo è far tornare specie animali e vegetali autoctone capaci di riprodursi correttamente. Più in generale, l'obiettivo di Life Green4Blue è stato quello di coniugare le esigenze idrauliche di sicurezza e irrigazione del territorio con il mantenimento e la promozione della biodiversità e degli habitat naturali d'acqua dolce, minacciata anch'essa dai cambiamenti climatici, dalle trasformazioni del territorio e dall'uso intensivo delle acque, come si vede nelle nostre campagne. Le attività hanno coinvolto oltre 200 km di canali, pari al 34% di quelli presenti. Nuove tecniche di sfalcio per evitare ristagni e allagamenti, creazione di vivai con specie vegetali autoctone per evitare frane e di aree chiamate stepping stones ricavate per favorire la connessione idraulica fra siti di biodiversità. «La rete dei nostri canali artificiali è stata in questi sei anni riqualificata, diventando una infrastruttura verde e blu, un sistema di connessioni ecologiche che permettono il passaggio della biodiversità, garantendo al contempo sicurezza idraulica e fornitura di acqua irrigua», chiude Morsolin.

BOLOGNA Un vaccino immuno-contraccettivo per sterilizzare le nutrie. Un'iniezione che ha la capacità di ridurre il rilascio degli ormoni sessuali, abbassando la fecondità degli animali. Parte dal progetto Life Green4Blue la lotta a una delle specie animali aliene più invasive al mondo, particolarmente impattanti per l'ecosistema dei canali di bonifica della nostra regione. Introdotte per la prima volta negli anni Trenta (quando servivano per le pellicce), le nutrie sono tantissime e si riproducono con una certa velocità. Nel bacino bolognese del Reno è stimata la presenza di oltre 100mila esemplari, a Ferrara sono almeno 50mila. Soltanto in Emilia-Romagna le nutrie hanno causato danni pari a 3 milioni di euro, nell'ultimo anno. Dissestano argini e sistemi di irrigazioni, provocando collassi e cedimenti; danneggiano colture come mais e barbabietola da zucchero, senza contare le malattie che possono veicolare all'uomo. «Avere un nuovo strumento come il vaccino, oltre ai piani di abbattimento, sarà molto utile perché limita la loro capacità riproduttiva spiega Andrea Morsolin agronomo della Bonifica renana, capofila del progetto di cui fanno parte anche l'Università di Bologna e Legambiente Emilia-Romagna Si tratta di un prodotto mai usato in Italia, una sperimentazione nata a Veterinaria». Con tanto di richiamo, il vaccino servirà a contrastare il roditore la cui vita è facilitata dal fatto che non ha antagonisti naturali, un po' come succede per il granchio blu e per il gambero rosso della Louisiana (chiamato gambero killer), altro esemplare preso in considerazione dal progetto. In questi sei anni di studio, con un budget complessivo che ha superato i 2 milioni di euro, il Life Green4Blue si è concentrato, per la lotta alla nutria lungo sei canali che attraversano altrettanti comuni della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ferrara, per un totale di 60 km fra Argenta, Baricella, Budrio, Medicina, Minerbio e Molinella. Lo scopo è far tornare specie animali e vegetali autoctone capaci di riprodursi correttamente. Più in generale, l'obiettivo di Life Green4Blue è stato quello di coniugare le esigenze idrauliche di sicurezza e irrigazione del territorio con il mantenimento e la promozione della biodiversità e degli habitat naturali d'acqua dolce, minacciata anch'essa dai cambiamenti climatici, dalle trasformazioni del territorio e dall'uso intensivo delle acque, come si vede nelle nostre campagne. Le attività hanno coinvolto oltre 200 km di canali, pari al 34% di quelli presenti. Nuove tecniche di sfalcio per evitare ristagni e allagamenti, creazione di vivai con specie vegetali autoctone per evitare frane e di aree

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

chiamate stepping stones ricavate per favorire la connessione idraulica fra siti di biodiversità. «La rete dei nostri canali artificiali è stata in questi sei anni riqualificata, diventando una infrastruttura verde e blu, un sistema di connessioni ecologiche che permettono il passaggio della biodiversità, garantendo al contempo sicurezza idraulica e fornitura di acqua irrigua», chiude Morsolin.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

Emilia Centrale

Ada Francesconi nuova Dg della Bonifica

Reggio Emilia Ada Francesconi da gennaio assumerà l'incarico di direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale. Quarantanove anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Unità Operativa Aria della Provincia di Reggio Emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile."Siamo certi- ha dichiarato Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale nell'augurare alla Francesconi buon lavoro - che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ECONOMIA

«Le aziende reggiane hanno lavorato fino al primo luglio per pagare il fisco»

L'indagine della Cna colloca Reggio al 14° posto in Italia, la migliore in regione

Emilia Centrale
Ada Francesconi nuova Dg della Bonifica

Dalter, si chiama sostenibilità l'arma anticrisi del gruppo

Il report annuale del gruppo industriale di S.Ilario

La Coldiretti si mobilita per le aziende del Grano

Oggi la protesta degli agricoltori a Bari

Arriva a Reggio Easy-Coop PetStore

Il nuovo e-commerce di Coop Alleanza 3.0 dedicato agli animali domestici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Bonifica, cambio al vertice La direttrice è Francesconi

Scelta unanime del Cda, l'ingegnera di 49 anni raccoglie il testimone di Turazza «Innovazione e cambiamenti climatici: voglio rafforzare il ruolo del Consorzio»

Cambio al vertice per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Nella seduta di ieri del Consiglio di Amministrazione, riunitosi a Reggio Emilia, è stata ufficializzata la nomina della nuova direttrice generale che dal gennaio 2026 prenderà il posto dell'avvocato Domenico Turazza, alla guida dell'ente dal 2011, due anni dopo la sua nascita dalla fusione dei Consorzi Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza.

A succedergli sarà l'ingegnera Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio all'Università di Bologna e iscritta all'Albo degli Ingegneri di Reggio Emilia dal 2002. La sua carriera l'ha vista impegnata all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia reggiana, come titolare di studio di ingegneria idraulica e, dal 2019, nello staff tecnico del Consorzio. Dal 2023 ha ricoperto il ruolo di Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici, occupandosi di opere idrauliche di rilievo come la ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola e la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano.

La scelta, avvenuta all'unanimità, segna un passaggio di testimone importante. «A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista di grande competenza ed esperienza - ha dichiarato il presidente Lorenzo Catellani -. Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso».

Parole raccolte con emozione dalla futura direttrice: «Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione. Intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire l'adeguamento della rete consortile e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico.

Credo profondamente nel dialogo con comunità, mondo agricolo e istituzioni locali. Un pensiero speciale va ai dipendenti, cuore e motore del Consorzio».

Non meno sentito il saluto del direttore uscente Turazza: «È un momento in cui sento di ringraziare l'intera struttura del Consorzio per l'occasione che mi è stata data. Sono stati anni davvero impegnativi, ma ricchissimi di soddisfazioni. Desidero esprimere la mia più viva soddisfazione per la nomina della nuova direttrice: sono certo che Ada Francesconi, con la sua competenza e il suo entusiasmo, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi che il Consorzio si prefigge».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

SARÀ L'INGEGNER ADA FRANCESCONI LA NUOVA DIRETTRICE GENERALE DELLA BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

Agenparl

SARÀ L'INGEGNER ADA FRANCESCONI LA NUOVA DIRETTRICE GENERALE DELLA BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

09/25/2025 12:48

(AGENPARL) – Thu 25 September 2025 COMUNICATO STAMPA Sarà l'ingegner Ada Francesconi la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale Votata all'unanimità, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, dal 2011 direttore generale dell'ente che opera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova 25 Settembre 2025 – La seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia ha visto, tra i diversi punti trattati e all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore consortile che, con l'inizio del nuovo anno, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. Dal gennaio 2026 la funzione sarà svolta dall'ingegner Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. Tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Unità Operativa Aria della Provincia di Reggio Emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi. "A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista di grande competenza ed esperienza, che dal prossimo anno assumerà la direzione del nostro Ente – ha dichirato Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale –. Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso. A lei auguriamo il miglior successo in questo nuovo e impegnativo incarico nella

(AGENPARL) Thu 25 September 2025 COMUNICATO STAMPA Sarà l'ingegner Ada Francesconi la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale Votata all'unanimità, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, dal 2011 direttore generale dell'ente che opera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova 25 Settembre 2025 La seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia ha visto, tra i diversi punti trattati e all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore consortile che, con l'inizio del nuovo anno, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. Dal gennaio 2026 la funzione sarà svolta dall'ingegner Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. Tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Unità Operativa Aria della Provincia di Reggio Emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi. A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

di grande competenza ed esperienza, che dal prossimo anno assumerà la direzione del nostro Ente ha dichirato Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale . Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso. A lei auguriamo il miglior successo in questo nuovo e impegnativo incarico nella convinzione che, con la sua guida, il Consorzio saprà affrontare con determinazione e lungimiranza le cruciali sfide che il futuro ci pone di fronte, dall'adattamento ai cambiamenti climatici alla tutela del territorio e delle comunità che vi vivono. Allo stesso tempo desidero esprimere la nostra più sincera e profonda gratitudine all'avvocato Domenico Turazza per la dedizione, la professionalità e la visione con cui ha guidato l'ente in questi anni. Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione a futura Direttrice del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale queste le prime parole di Ada Francesconi, dal prossimo gennaio direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale . Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire il percorso di adeguamento della rete consortile per un suo sempre maggiore efficientamento e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico per il territorio. Credo profondamente nel dialogo con le comunità, il mondo agricolo e le istituzioni locali, convinta che solo insieme si possano affrontare le sfide che ci attendono. Un pensiero speciale va ai dipendenti, cuore e motore del Consorzio, la cui professionalità e dedizione rappresentano la nostra più grande risorsa. È un momento in cui sento di ringraziare l'intera struttura del Consorzio, a cominciare dagli amministratori, i dirigenti e fino a tutti i dipendenti, per l'occasione che mi è stata data ha commentato Domenico Turazza, direttore generale uscente dell'Emilia Centrale . Sono stati anni davvero impegnativi, ma ricchissimi di soddisfazioni sul piano professionale ed umano. Desidero esprimere la mia più viva soddisfazione per la nomina della nuova direttrice: sono certo che Ada Francesconi, con la sua competenza e il suo entusiasmo, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che il Consorzio si prefigge, potendo contare su uno staff dirigenziale eccellente e di prim'ordine. [Nella foto allegata il momento della nomina della nuova direttrice generale dell'Emilia Centrale Ada Francesconi, ritratta insieme al presidente del Consorzio di bonifica Lorenzo Catellani (a destra) e al direttore generale uscente Domenico Turazza] Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Web: emiliacentrale.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

ADA FRANCESCONI DIRETTORE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE DA GENNAIO 2026

10661 - (reggio emilia) dal gennaio 2026 direttore del consorzio di bonifica dell'emilia centrale sara' l'ingegner ada FRANCESCONI, 49 anni, laureata in ingegneria per l'ambiente e il territorio alla facolta' di ingegneria dell'universita' di bologna iscritta dal 2002 all'albo degli ingegneri della provincia di reggio emilia. tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'ufficio valutazione impatto ambientale e unita' operativa aria della provincia di reggio emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche. lo rende noto il consorzio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

L'ingegner Ada Francesconi sarà la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

AgricolaE

L'ingegner Ada Francesconi sarà la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

09/25/2025 13:31 Michele Cassano, Oxjno Sviluppo

Votata all'unanimità, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, dal 2011 direttore generale dell'ente che opera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova La seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia ha visto, tra i diversi punti trattati e all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore consortile che, con l'inizio del nuovo anno, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. Dal gennaio 2026 la funzione sarà svolta dall'ingegner Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. Tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Unità Operativa Aria della Provincia di Reggio Emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi. A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista di grande competenza ed esperienza, che dal prossimo anno assumerà la direzione del nostro Ente ha dichirato Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale . Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso. A lei auguriamo il miglior successo in questo nuovo e impegnativo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

incarico nella convinzione che, con la sua guida, il Consorzio saprà affrontare con determinazione e lungimiranza le cruciali sfide che il futuro ci pone di fronte, dall'adattamento ai cambiamenti climatici alla tutela del territorio e delle comunità che vi vivono. Allo stesso tempo desidero esprimere la nostra più sincera e profonda gratitudine all'avvocato Domenico Turazza per la dedizione, la professionalità e la visione con cui ha guidato l'ente in questi anni. Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione a futura Direttrice del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale queste le prime parole di Ada Francesconi, dal prossimo gennaio direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale . Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire il percorso di adeguamento della rete consortile per un suo sempre maggiore efficientamento e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico per il territorio. Credo profondamente nel dialogo con le comunità, il mondo agricolo e le istituzioni locali, convinta che solo insieme si possano affrontare le sfide che ci attendono. Un pensiero speciale va ai dipendenti, cuore e motore del Consorzio, la cui professionalità e dedizione rappresentano la nostra più grande risorsa. È un momento in cui sento di ringraziare l'intera struttura del Consorzio, a cominciare dagli amministratori, i dirigenti e fino a tutti i dipendenti, per l'occasione che mi è stata data ha commentato Domenico Turazza, direttore generale uscente dell'Emilia Centrale . Sono stati anni davvero impegnativi, ma ricchissimi di soddisfazioni sul piano professionale ed umano. Desidero esprimere la mia più viva soddisfazione per la nomina della nuova direttrice: sono certo che Ada Francesconi, con la sua competenza e il suo entusiasmo, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che il Consorzio si prefigge, potendo contare su uno staff dirigenziale eccellente e di prim'ordine.

Michele Cassano, Oxjno Sviluppo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il "laboratorio di idee" San Leo 18: gran finale domenica 28 settembre

gazzettadiparma.it

Il "laboratorio di idee" San Leo 18: gran finale domenica 28 settembre

09/25/2025 10:28

Yahoo! Calendar In occasione della Festa di Quartiere del prossimo 28 settembre, promossa dal Comune di Parma e organizzata da Edicta Eventi, lo spazio SANLEO18 resterà aperto con un nuovo ciclo di mostre visitabili gratuitamente. E non solo, tanti anche gli incontri in programma aperti a tutto il pubblico. L'iniziativa è realizzata di S.T.S CAT, Centro Assistenza Tecnica di Ascom Confcommercio Parma, con il contributo del Comune di Parma nell'ambito dei bandi per la valorizzazione del quartiere San Leonardo promossi dallo stesso Comune di Parma e si concluderà proprio il 28 settembre dopo 6 mesi di intensa attività. Alle 18.30 Finissage di chiusura delle mostre "Fluviale" Alberto Reggianini espone alcuni lavori che raccontano il suo percorso di pittore e scultore tra ambienti fluviali e volti di bambini che giocano sulle rive. "Paesaggi immaginari" Roberto Mora espone una serie di quadri realizzati con carta di manifesti strappati ed incollati su tela affidandosi alla tecnica del "Decollagé". "Vagando a Venezia" Massimiliano Marradi Porqueddu propone un viaggio silenzioso attraverso corti, canali e campi veneziani dove il tempo sembra sciogliersi nell'acqua. "Bomba pacifica" Umberto Squarcia lancia messaggi di pace e speranza attraverso opere simboliche di sensibilizzazione contro la guerra. Laboratori gratuiti aperti al pubblico 28 settembre "Parma nord: la scoperta della bellezza" dalle 10:30 alle 12:00 introduzione - presentazione delle archeologhe fino alle ore 18:00 Manifesto per San Leonardo e Urban Trail Parma/Cammino delle 7 chiese, in collaborazione con Il Consorzio della Bonifica Parmense, presentano una serie di reperti archeologici di "Casouri". 28 settembre "Io, Nando. Racconti di un oste di campagna" dalle 16:00 alle 17:00 Mauro Zanandrea, attraverso la voce di Ferdinando Dall'Argine, presenta un racconto che parte dagli anni '40 per arrivare all'oggi, attraverso vita, momenti, tradizioni e passioni di un tratto di terra tra Parma e Sorbolo. Per info: 3924506984.

Yahoo! Calendar In occasione della Festa di Quartiere del prossimo 28 settembre, promossa dal Comune di Parma e organizzata da Edicta Eventi, lo spazio SANLEO18 resterà aperto con un nuovo ciclo di mostre visitabili gratuitamente. E non solo, tanti anche gli incontri in programma aperti a tutto il pubblico. L'iniziativa è realizzata di S.T.S CAT, Centro Assistenza Tecnica di Ascom Confcommercio Parma, con il contributo del Comune di Parma nell'ambito dei bandi per la valorizzazione del quartiere San Leonardo promossi dallo stesso Comune di Parma e si concluderà proprio il 28 settembre dopo 6 mesi di intensa attività. Alle 18.30 Finissage di chiusura delle mostre "Fluviale" Alberto Reggianini espone alcuni lavori che raccontano il suo percorso di pittore e scultore tra ambienti fluviali e volti di bambini che giocano sulle rive. "Paesaggi immaginari" Roberto Mora espone una serie di quadri realizzati con carta di manifesti strappati ed incollati su tela affidandosi alla tecnica del "Decollagé". "Vagando a Venezia" Massimiliano Marradi Porqueddu propone un viaggio silenzioso attraverso corti, canali e campi veneziani dove il tempo sembra sciogliersi nell'acqua. "Bomba pacifica" Umberto Squarcia lancia messaggi di pace e speranza attraverso opere simboliche di sensibilizzazione contro la guerra. Laboratori gratuiti aperti al pubblico 28 settembre "Parma nord: la scoperta della bellezza" dalle 10:30 alle 12:00 introduzione - presentazione delle archeologhe fino alle ore 18:00 Manifesto per San Leonardo e Urban Trail Parma/Cammino delle 7 chiese, in collaborazione con Il Consorzio della Bonifica Parmense, presentano una serie di reperti archeologici di "Casouri". 28 settembre "Io, Nando. Racconti di un oste di campagna" dalle 16:00 alle 17:00 Mauro Zanandrea, attraverso la voce di Ferdinando Dall'Argine, presenta un racconto che parte dagli anni '40 per arrivare all'oggi, attraverso vita, momenti, tradizioni e passioni di un tratto di terra tra Parma e Sorbolo. Per info: 3924506984.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Ada Francesconi nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

ACCEDI REDACON REGGIO EMILIA METTE PUBBLICITÀ CONTATTI / SEGNALAZIONI

REDACON NEWS RUBRICHE BACHECA APPUNTAMENTI

DA GENNAIO 2026

Ada Francesconi nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

Di Monica Erica - 23 Settembre 2025 12:53

Ada Francesconi nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale.

Riceverà, a gennaio 2026, il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza.

La nomina è avvenuta nella seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia.

Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. Tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Unità Operativa Aria della Provincia di Reggio Emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche.

La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi.

«A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista di grande competenza ed esperienza, che dal prossimo anno assumerà la direzione del nostro Ente - ha dichiarato **Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale** -. Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso. A lei auguriamo il miglior successo in questo nuovo e impegnativo incarico nella convinzione che, con la sua guida, il Consorzio saprà affrontare con determinazione e lungimiranza le cruciali sfide che il futuro ci pone di fronte, dall'adattamento ai cambiamenti climatici alla tutela del territorio e delle comunità che vi vivono. Allo stesso tempo desidero esprimere la nostra più sincera e profonda gratitudine all'avvocato Domenico Turazza per la dedizione, la professionalità e la visione con cui ha guidato l'ente in questi anni».

«Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione a futura Direttrice del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – queste le prime parole di **Ada Francesconi**, dal prossimo gennaio direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale –. Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire il percorso di adeguamento della rete consortile per un suo sempre maggiore efficientamento e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico per il territorio. Credo profondamente nel dialogo con le comunità, il mondo agricolo e le istituzioni locali, convinta che solo insieme si possano affrontare le sfide che ci attendono. Un pensiero speciale va ai dipendenti, cuore e motore del Consorzio, la cui professionalità e dedizione rappresentano la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

stesso tempo desidero esprimere la nostra più sincera e profonda gratitudine all'avvocato Domenico Turazza per la dedizione, la professionalità e la visione con cui ha guidato l'ente in questi anni». «Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione a futura Direttrice del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - queste le prime parole di Ada Francesconi , dal prossimo gennaio direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale -. Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire il percorso di adeguamento della rete consortile per un suo sempre maggiore efficientamento e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico per il territorio. Credo profondamente nel dialogo con le comunità, il mondo agricolo e le istituzioni locali, convinta che solo insieme si possano affrontare le sfide che ci attendono. Un pensiero speciale va ai dipendenti, cuore e motore del Consorzio, la cui professionalità e dedizione rappresentano la nostra più grande risorsa». «È un momento in cui sento di ringraziare l'intera struttura del Consorzio, a cominciare dagli amministratori, i dirigenti e fino a tutti i dipendenti, per l'occasione che mi è stata data - ha commentato Domenico Turazza, direttore generale uscente dell'Emilia Centrale -. Sono stati anni davvero impegnativi, ma ricchissimi di soddisfazioni sul piano professionale ed umano. Desidero esprimere la mia più viva soddisfazione per la nomina della nuova direttrice: sono certo che Ada Francesconi, con la sua competenza e il suo entusiasmo, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che il Consorzio si prefigge, potendo contare su uno staff dirigenziale eccellente e di prim'ordine».

Monica Errico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

L'ingegner Ada Francesconi sarà la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

Stampa Reggiana

L'ingegner Ada Francesconi sarà la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

09/25/2025 13:04

Votata all'unanimità nella seduta odierna, Francesconi riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, dal 2011 direttore generale dell'ente che opera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova. Le sue parole: "Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità' REGGIO EMILIA – La seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia ha visto, tra i diversi punti trattati e all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore consortile che, con l' inizio del nuovo anno , riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. Dal gennaio 2026 la funzione sarà svolta dall'ingegner Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi "A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare

Votata all'unanimità nella seduta odierna, Francesconi riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, dal 2011 direttore generale dell'ente che opera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova. Le sue parole: "Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità" REGGIO EMILIA La seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia ha visto, tra i diversi punti trattati e all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore consortile che, con l'inizio del nuovo anno , riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. Dal gennaio 2026 la funzione sarà svolta dall'ingegner Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista di grande competenza ed esperienza, che dal prossimo anno assumerà la direzione del nostro Ente ha dichirato Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale . Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso. Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione a futura Direttrice del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

queste le prime parole di Ada Francesconi, dal prossimo gennaio direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale . Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire il percorso di adeguamento della rete consortile per un suo sempre maggiore efficientamento e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico per il territorio. È un momento in cui sento di ringraziare l'intera struttura del Consorzio, a cominciare dagli amministratori, i dirigenti e fino a tutti i dipendenti, per l'occasione che mi è stata data ha commentato Domenico Turazza, direttore generale uscente dell'Emilia Centrale . Sono stati anni davvero impegnativi, ma ricchissimi di soddisfazioni sul piano professionale e umano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Aperiscienza per la Notte dei Ricercatori - 'L'Incertezza & l'Acqua: Quando il clima non sa cosa fare. Storie di Scienza e di Meteo

Venerdì 26 settembre alle ore 19:00, l'appuntamento con l'aperiscienza per la Notte dei Ricercatori. Un aperitivo speciale nel cuore della città, dove scienza, curiosità e convivialità si incontrano. Organizzato da ANBI Emilia-Romagna e CER - Canale Emiliano Romagnolo, in collaborazione con Sustenia, l'iniziativa porta in piazza ricercatori e divulgatori per dialogare insieme di cambiamenti climatici, acqua, agricoltura e ambiente. In una cornice suggestiva e accessibile a tutti, sarà l'occasione per fare networking, confrontarsi e brindare alla conoscenza. Il filo conduttore sarà l'incertezza. L'incertezza è una dimensione comune sia alla scienza che alla gestione dell'acqua. Proprio come nel lavoro dei ricercatori - dove ogni scoperta è frutto di esperimenti, osservazioni e tentativi - anche i Consorzi di Bonifica operano in un contesto di sfide costanti: tra clima che cambia, eventi meteorologici estremi e decisioni da prendere per tutelare territorio e comunità. Una narrazione che unisce la storia della misurazione del meridiano terrestre alle sfide quotidiane nella gestione dell'acqua, alle previsioni meteo e a progetti innovativi come Life Climax Po, che studia l'adattamento dei territori lungo il Po agli effetti del cambiamento climatico: un viaggio tra errori, tentativi, successi e resilienza. L'intervista, condotta dal giornalista Andrea Gavazzoli con Alan Zamboni, divulgatore scientifico e autore; Raffaella Zucaro, agronoma e direttrice generale Consorzio CER; Federico Grazzini, fisico, esperto di scienze dell'atmosfera e clima (ARPAE) affronterà prospettive differenti, ma intrecciate, sul valore della conoscenza, sulla fisica dell'acqua, sul cambiamento climatico e sulle decisioni da prendere in condizioni di incertezza. L'appuntamento si concluderà con un brindisi alla conoscenza, un'occasione per scoprire insieme come la ricerca scientifica, i progetti innovativi e l'esperienza dei Consorzi possano aiutarci ad affrontare le sfide del presente e del futuro. Con la supervisione speciale degli amici a quattro zampe Gualtiero e Maya.

copertina di Aperiscienza per la Notte dei Ricercatori - "L'Incertezza & l'Acqua: Quando il clima non sa cosa fare. Storie di Scienza e di Meteo

Cultura Bologna

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

Riscoprire a passeggio gli antichi artigiani

Domani ritrovo alle 16, si replica il 25 ottobre

Baluardo di S. Giorgio
Partito l'intervento per la riqualificazione

Riscoprire a passeggio gli antichi artigiani

Domani ritrovo alle 16, si replica il 25 ottobre

L'itinerario

Si partirà dal Baluardo di S. Giorgio, con ritrovo ai Bagni Ducali, e poi si arriverà a Schifanoia

Ferrara All'interno della cornice unica e senza tempo delle Mura rinascimentali torna, alla sua terza edizione, "Storie di Artigiani e Mercanti nella Ferrara antica", iniziativa promossa da Confartigianato. Due percorsi guidati gratuiti (domani e sabato 25 ottobre) accompagneranno il pubblico in un viaggio tra vie, piazze, palazzi e chiese del centro storico, sulle tracce di quei mestieri artigiani che nei secoli hanno plasmato il volto della città.

Il progetto, ideato da Francesco Buttino, nasce con l'obiettivo di riportare al centro figure troppo spesso dimenticate: fabbri, orefici, muratori, sarti, beccari e sprocani, merciai, fornai, calzolai, falegnami, speziali. Uomini e donne comuni che, con il loro lavoro, hanno lasciato tracce indelebili nei nomi delle strade, nelle chiese corporative, nell'assetto urbanistico stesso di Ferrara.

Non semplici passeggiate, ma vere esperienze immersive, con il coinvolgimento diretto di artigiani contemporanei, che arricchiranno i percorsi con testimonianze della propria attività, e di rappresentanti del mondo culturale cittadino. Un palcoscenico a cielo aperto dove storia e quotidianità si intrecciano in una narrazione collettiva.

L'itinerario di domani, dalle 16, sarà "Il Borgo Inferiore", dal Baluardo di S. Giorgio a Palazzo Schifanoia (recupero domenica in caso di maltempo). Ritrovo alla palazzina dei Bagni Ducali. La visita sarà animata dai figuranti, dagli armati e dai musici del Rione S. Maria in Vado del Palio di Ferrara. Patrocinano Comune, Camera di Commercio, Diocesi, Ferrariae Decus, Prefettura e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Comitato Alluvionati del Casalese: "Quando saranno realizzati da Aipo i lavori del sovralzo arginale tratto Casale Monferrato-Morano?"

Egr.gi Ing. Zanichelli e Ing. Franzi buongiorno, In mancanza di vs. comunicazioni in merito vi scriviamo e sollecitiamo ancora una volta per capire a che punto siamo con il previsto inizio lavori del primo stralcio (già finanziato da tempo per 800.000 euro) per il sovralzo arginale del tratto Casale Monferrato- Morano e se vi sono novità e conferme per il finanziamento dell'intera opera di rialzo arginale per cui avete richiesto 10 milioni di euro al Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Nel documento AIPO prot.00019655/2025 del 01/07/2025 l'ing. Zanichelli dichiarava che ' ..Un primo stralcio dell'intervento è già finanziato ed a breve verrà avviata la fase esecutiva (a monte della traversa Lanza , circa 2,5 km.) mentre il secondo tratto (parte rimanente) è stato appunto proposto per il completamento dell'opera, in continuità tecnica e funzionale tramite il finanziamento di cui sopra '. E' utile ricordare che il ns. Comitato è venuto a conoscenza di questo previsto rialzo arginale solo il 15 gennaio di quest'anno nell'incontro tenutosi in Comune (prima era previsto solo l'abbassamento della briglia Lanza in riva sinistra) ma abbiamo scoperto poi che questa opera era già inserita come prioritaria nei programmi triennali di Aipo dal 2022 al 2025 e già finanziata per gli 800.000 euro. E' necessario informare e aggiornare la popolazione interessata ed in mancanza di vs. informazioni che abbiamo atteso sino ad oggi con la presente vi chiediamo: 1) Quando inizieranno effettivamente il lavori del primo stralcio per il rialzo arginale Casale - Morano ? Il termine 'a breve' da voi utilizzato concretamente cosa significa per Aipo? Purtroppo le aspettative e le esigenze della popolazione alluvionata non collimano mai con le tempistiche e la burocrazia per l'inizio lavori , quelli che per noi dovrebbero essere giorni diventano poi in pratica mesi se non anni come nel caso dell'arretramento dell'argine di cascina Consolata in cui sono passati 12 (dodici !) anni dall'annuncio dell'imminente partenza lavori al loro effettivo inizio e questo nonostante i nostri periodici solleciti, non vorremmo che la storia si ripetesse anche in questo caso , noi ci aspettavamo che i lavori partissero in questo mese di settembre quando allora inizieranno ? 2) E' necessario un vostro aggiornamento sulla situazione dell'intero finanziamento per completare il rialzo arginale Casale - Morano (previsti 10 milioni di euro), il finanziamento è ora

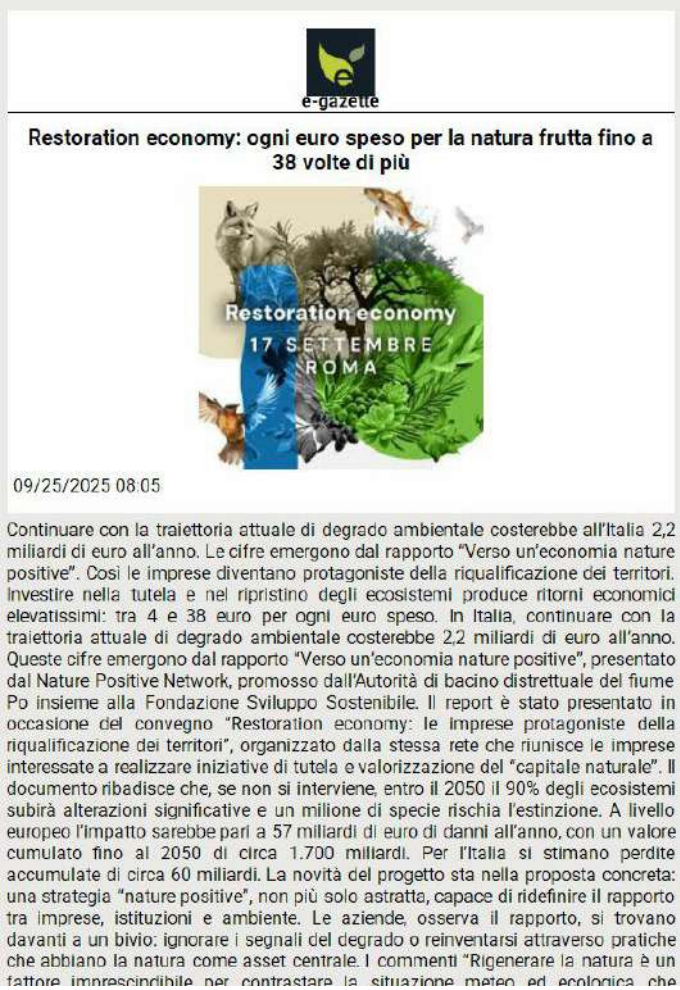
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

disponibile ? E' utile ricordare che il C.AL.CA. ha da sempre contestato tecnicamente i valori PAI, le portate , i livelli arginali e le incongruenze progettuali del tratto casalese del fiume Po (e da qualche tempo anche del fiume Sesia), le nostre motivate osservazioni e segnalazioni sono state sempre ignorate o sminuite da AIPO ed AdBPo , prendiamo atto che solo oggi a distanza di 25 anni dall'alluvione 2000 Aipo dichiara sempre nel documento sopraccitato che ' Consapevoli della storicità delle criticità idrauliche del tratto casalese e dell'impatto diretto sulle frazioni e quartieri già interessati dalla rotta del 2000, condividiamo pienamente l'urgenza segnalata e riteniamo prioritario garantire la realizzazione integrale dell'opera senza ulteriori frammentazioni operative '. 3) In qualità di portatori di interessi diffusi chiediamo ad Aipo di poter visionare ed avere copia integrale dello 'Studio Marazzina ' Studio AL- E-1770- 'Modellazione idraulica propedeutica alla definizione di un nuovo assetto di progetto del tratto di Po casalese nell'ambito della progettazione preliminare dell'intervento denominato area di laminazione PO2', studio concluso nel 2022 in cui si è dato conto mediante modellazione bidimensionale basata su nuovi rilievi dei livelli di sicurezza idrauica e delle necessità d'intervento in tutto il tratto del Po che va da foce Dora Baltea a foce Sesia. E' altresì necessario ricordare che: A) Il Comune di Casale Monferrato è ancora in attesa di un riscontro da parte di Aipo per il verbale inviato e riferito all'incontro in Comune del 30 giugno 2025. B) Nel mese di Aprile 2025 la frazione Terranova di Casale Monferrato è stata evacuata perché- a causa della piena del Po e del Sesia- Aipo aveva dichiarato che non era nelle condizioni di poter garantire la tenuta degli argini in prossimità di Terranova nel corso di tutta la nottata (secondo quanto indicato nel verbale del punto A) C) Sempre nell'evento dell'aprile 2025 (piena del Po e del Sesia) si era previsto in emergenza un rialzo arginale provvisorio tramite Big Bag e terra nel tratto arginale Casale- Morano , il rialzo poi non è stato effettuato ma i materiali sono stati portati a Morano. D) In questa settimana sono bastate 10 ore di pioggia abbondante per creare situazioni alluvionali in parte del Piemonte , Liguria e Lombardia , anche nella nostra provincia di Alessandria vi sono state esondazioni e danni non solo da parte del Bormida, una persona risulta a tutt'oggi dispersa , tutto questo ha creato apprensione anche nel casalese. E) Dopo l'alluvione 2000 i giornali locali titolarono 'Cronaca di una alluvione annunciata ' questo a causa dei ritardi nell'inizio lavori per la messa in sicurezza , anche nel 2000 molte opere erano state finanziate ma i lavori non erano ancora partiti . F) Nel post alluvione 2000 il C.AL.CA. affiancato dal CODACONS presentò un esposto alla Procura della Repubblica per sollecitare l'inizio dei lavori per l'adeguamento dell'argine di Terranova . Per tutte le ragioni sopraesposte chiediamo ancora una volta ad Aipo (ed AdBPo) di fornire con cadenza adeguata una corretta e concreta informazione al nostro Comitato ed alla popolazione Casalese interessata, crediamo che l'auspicio di tutti sia quello di non ritrovarsi quest'autunno e nei prossimi anni ancora in situazioni di pericolo od emergenze alluvionali. C.AL.CA. Comitato Alluvionati del Casalese per il Consiglio Direttivo Massimo De Bernardi Portavoce e Vice Presidente

corriereal

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Restoration economy: ogni euro speso per la natura frutta fino a 38 volte di più


e-gazette

Restoration economy: ogni euro speso per la natura frutta fino a 38 volte di più

09/25/2025 08:05

Continuare con la traiettoria attuale di degrado ambientale costerebbe all'Italia 2,2 miliardi di euro all'anno. Le cifre emergono dal rapporto "Verso un'economia nature positive". Così le imprese diventano protagoniste della riqualificazione dei territori. Investire nella tutela e nel ripristino degli ecosistemi produce ritorni economici elevatissimi: tra 4 e 38 euro per ogni euro speso. In Italia, continuare con la traiettoria attuale di degrado ambientale costerebbe 2,2 miliardi di euro all'anno. Queste cifre emergono dal rapporto "Verso un'economia nature positive", presentato dal Nature Positive Network, promosso dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po insieme alla Fondazione Sviluppo Sostenibile. Il report è stato presentato in occasione del convegno "Restoration economy: le imprese protagoniste della riqualificazione dei territori", organizzato dalla stessa rete che riunisce le imprese interessate a realizzare iniziative di tutela e valorizzazione del "capitale naturale". Il documento ribadisce che, se non si interviene, entro il 2050 il 90% degli ecosistemi subirà alterazioni significative e un milione di specie rischia l'estinzione. A livello europeo l'impatto sarebbe pari a 57 miliardi di euro di danni all'anno, con un valore cumulato fino al 2050 di circa 1.700 miliardi. Per l'Italia si stimano perdite accumulate di circa 60 miliardi. La novità del progetto sta nella proposta concreta: una strategia "nature positive", non più solo astratta, capace di ridefinire il rapporto tra imprese, istituzioni e ambiente. Le aziende, osserva il rapporto, si trovano davanti a un bivio: ignorare i segnali del degrado o reinventarsi attraverso pratiche che abbiano la natura come asset centrale. I commenti "Rigenerare la natura è un fattore imprescindibile per contrastare la situazione meteo ed ecologica che minaccia la stabilità della nostra economia", ha spiegato Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile. Secondo Andrea Colombo, dell'Autorità del Po, l'acqua è una risorsa che reclama "gestione responsabile, solidarietà e partecipazione condivisa". "L'Unione europea nel suo bilancio 2021-2027 prevede per la biodiversità 115 miliardi di euro, oltre a fondi dedicati. Per riuscire a centrare questo cambio di paradigma sarà necessario affiancare a queste risorse quelle nazionali, regionali e private", ha aggiunto Giuseppe Dodaro, coordinatore del Nature Positive Network. Perché le imprese devono tener conto della natura I numeri sullo stato degli ecosistemi in Italia colpiscono. Su 85 ecosistemi presenti, 58 sono in condizioni sfavorevoli. Il 46,3% della superficie naturale è considerato "a rischio". Solo il 9,9% degli habitat di interesse comunitario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

gode di uno stato di conservazione "favorevole". Il consumo del suolo ha ormai invaso il 7,1% del territorio nazionale, con picchi lungo la Pianura Padana, la via Emilia e la direttrice Milano-Venezia. Anche la qualità delle acque soffre: appena il 47% dei corpi idrici superficiali ha raggiunto uno stato ecologico "buono" o "elevato". Le imprese che adottano una rotta "nature positive" potrebbero ottenere benefici multipli: maggiore accesso al credito (il 75% dei prestiti bancari nell'Eurozona viene oggi concesso a imprese con forte dipendenza da almeno un servizio ecosistemico), apertura a nuovi mercati, innovazione, reputazione, connessione con il territorio. E, soprattutto, acquisire l'assunto che prevenire è quasi sempre più conveniente che riparare. Bruxelles studia incentivi A livello internazionale, la pressione sul tema cresce. Bruxelles sta studiando la creazione di un mercato dei crediti natura per premiare chi tutela o ripristina ecosistemi, costruendo così uno strumento economico di incentivo concreto. Studi indipendenti confermano che quasi la metà del Pil mondiale dipende dalla natura e che senza un'azione coordinata il deficit di finanziamento per la biodiversità in Europa sarà enorme. Ed è stimato in 37-48 miliardi di euro l'anno il gap da colmare per raggiungere gli obiettivi della Strategia per la biodiversità Ue. In sintesi: la tutela dell'ambiente non è più solo una questione etica o di tutela della biodiversità, ma un imperativo economico, come valuta lo studio. Chi guarda al futuro - pubbliche amministrazioni, imprese, comunità locali - può ancora trasformare il danno in valore, l'emergenza in strategia. Ma la scelta è urgente e i tempi ridotti. Qui le imprese aderenti al network: https://naturepositivenetwork.net/ch...

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Plastic Free, i volontari non si fermano mai Passeggiata ecologica e calendario fittissimo

Domenica il tradizionale raduno alla fontana di via Pironi. E il 12 ottobre un'analisi dei rifiuti

Bondeno

Plastic Free, i volontari non si fermano mai
Passeggiata ecologica e calendario fittissimo

Domenica il tradizionale raduno alla fontana di via Pironi. E il 12 ottobre un'analisi dei rifiuti

Bondeno Plastic Free aveva aperto settembre con due appuntamenti, nel corso dei quali l'azione dei volontari era stata affiancata dai giovani del progetto "Gener-Azioni". Domenica, invece, si torna in campo per l'appuntamento nazionale. Quattordici quelli organizzati in Emilia-Romagna, tra i quali l'iniziativa già programmata a Bondeno (ritrovo alle 15 dinanzi alla fontana di via Pironi). La "camminata ecologica" sarà anticipata domani da altre due iniziative: a Vigarano Pieve, ed in questo caso si anticipa all'oasi del Canoa Club di via del Lavoro, alle 10; e a Sant'Agostino, con ritrovo sempre domani ma in piazza Pertini, alle 14.30.

Bondeno, dunque, chiuderà il cerchio per quanto riguarda Plastic Free nell'Alto Ferrarese, svolgendo domenica pomeriggio la nuova "passeggiata ecologica" della ormai lunga serie del periodo.

«Ci ritroveremo nel consueto punto di riferimento della fontana di via Pironi - dice la referente matildea di Plastic Free, Rossella Bernardi - per questo evento nazionale. Ieri mattina mi sono recata alle scuole primarie di Bondeno per cercare di coinvolgere gli studenti, trovando una grande disponibilità da parte del dirigente didattico e delle insegnanti. Domenica - prosegue - faremo la nostra passeggiata ecologica dedicandoci alla raccolta di piccoli rifiuti sui giardini, sotto le panchine o tra i cespugli. Sperando che quel poco che seminiamo in questi casi possa servire. Si tratta probabilmente di una goccia nel mare, ma noi volontari continuiamo a crederci».

Una cosa molto importante per coloro che intendono prendere parte alla "camminata ecologica" di Plastic Free è quella di effettuare l'iscrizione inquadrando con il proprio telefonino il "Qr code" che si trova nella locandina diffusa nei luoghi pubblici della città. «Questo faciliterà le operazioni di registrazione - precisa Rossella - soprattutto per quanto riguarda i minori. La collaborazione con le referenti di Plastic Free dei territori vicini (Vigarano e Terre del Reno) ha permesso di organizzare i tre appuntamenti evitando sovrapposizioni. Ringrazio anche per questo e per la stretta collaborazione le colleghe Nadia e Annalisa». Il 12 ottobre, infine, Plastic Free sarà di scena in un altro appuntamento (Po salva mare), che si svolgerà stavolta nella golena del grande fiume, a Stellata. Nel corso di questa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

uscita «ci sarà anche un'attenta disamina dei materiali recuperati, allo scopo di sensibilizzare sull'impatto che i rifiuti gettati impropriamente dall'uomo hanno sull'ambiente». .

MIRCO PECCENINI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

COMUNICATO STAMPA

Sarà l'ingegner Ada Francesconi la nuova direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale

Votata all'unanimità, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, dal 2011 direttore generale dell'ente che opera nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova

25 Settembre 2025 La seduta odierna del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tenutosi presso la sede dell'ente a Reggio Emilia ha visto, tra i diversi punti trattati e all'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttore consortile che, con l'inizio del nuovo anno, riceverà il testimone dall'avvocato Domenico Turazza, che ha ricoperto il ruolo dal 2011, poco dopo la fondazione del Consorzio avvenuta nel 2009, a seguito della fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e Bentivoglio Enza. Dal gennaio 2026 la funzione sarà svolta dall'ingegner Ada Francesconi, 49 anni, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna iscritta dal 2002 all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia. Tra le esperienze professionali che l'hanno vista protagonista quella in forza all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Unità Operativa Aria della Provincia di Reggio Emilia e come titolare di studio di ingegneria idraulica annoverando al proprio attivo la progettazione e costruzione di importanti opere idrauliche. La Francesconi, nominata direttrice generale all'unanimità dai consiglieri del Cda, è entrata a far parte dello staff della Bonifica dell'Emilia Centrale nel 2019, in qualità di coordinatore tecnico, dal 2023 è Capo Settore Ufficio Studi e Progetti Strategici dell'ente consortile, occupandosi della progettazione di opere idrauliche di bonifica, tra cui la progettazione e direzione dei lavori di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola, la gestione dell'impianto idroelettrico di Castellarano e come componente del team di lavoro sul progetto di invaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza. Con l'avvio del suo nuovo ruolo dirigenziale al Consorzio la Francesconi lascerà attuali incarichi politici pubblici e amministrativi pregressi. A nome di tutto il Consorzio, desidero formulare gli auguri più sentiti all'ingegner Ada Francesconi, professionista di grande competenza ed esperienza, che dal prossimo anno assumerà la direzione del nostro Ente ha dichirato Lorenzo Catellani, presidente della Bonifica dell'Emilia Centrale . Siamo certi che la sua preparazione tecnica, unita alla sensibilità verso i temi della sostenibilità e dell'innovazione, saprà garantire continuità e allo stesso tempo nuova energia al percorso intrapreso. A lei auguriamo il miglior successo in questo nuovo e impegnativo incarico nella convinzione che, con la sua guida, il Consorzio saprà affrontare con determinazione e lungimiranza le cruciali sfide che il futuro ci pone di fronte, dall'adattamento ai cambiamenti climatici alla tutela del territorio e delle comunità che vi vivono. Allo stesso tempo desidero esprimere la nostra più sincera e profonda gratitudine all'avvocato Domenico Turazza per la dedizione, la professionalità e la visione con cui ha guidato l'ente in questi anni. Accolgo con grande onore e responsabilità la designazione a futura Direttrice del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale queste le prime parole di Ada Francesconi, dal prossimo gennaio direttrice generale della Bonifica dell'Emilia Centrale . Nel corso del mio mandato intendo rafforzare il ruolo del Consorzio come protagonista dell'innovazione e della sostenibilità, accompagnando la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il mio impegno sarà rivolto a proseguire il percorso di adeguamento della rete consortile per un suo sempre maggiore efficientamento e ad avviare azioni concrete di riduzione del rischio idraulico per il territorio. Credo profondamente nel dialogo con le comunità, il mondo agricolo e le istituzioni locali, convinta che solo insieme si possano affrontare le sfide

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

che ci attendono. Un pensiero speciale va ai dipendenti, cuore e motore del Consorzio, la cui professionalità e dedizione rappresentano la nostra più grande risorsa. "È un momento in cui sento di ringraziare l'intera struttura del Consorzio, a cominciare dagli amministratori, i dirigenti e fino a tutti i dipendenti, per l'occasione che mi è stata data ha commentato Domenico Turazza, direttore generale uscente dell'Emilia Centrale . Sono stati anni davvero impegnativi, ma ricchissimi di soddisfazioni sul piano professionale ed umano. Desidero esprimere la mia più viva soddisfazione per la nomina della nuova direttrice: sono certo che Ada Francesconi, con la sua competenza e il suo entusiasmo, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che il Consorzio si prefigge, potendo contare su uno staff dirigenziale eccellente e di prim'ordine". [Nella foto allegata il momento della nomina della nuova direttrice generale dell'Emilia Centrale Ada Francesconi, ritratta insieme al presidente del Consorzio di bonifica Lorenzo Catellani (a destra) e al direttore generale uscente Domenico Turazza] -- Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Web: emiliacentrale.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

LA PENTOLA DEL MEDITERRANEO METTE L'ITALIA IN EMERGENZA CONTINUA: DAGLI ALLAGAMENTI AL NORD ALLA SICCITA' DEL SUD

FRANCESCO VINCENZI - Presidente ANBI DOBBIAMO ASSUMERNE CONSAPEVOLEZZA COLLETTIVA

La forte localizzazione di violenti eventi atmosferici tende a non farci percepire il quadro complessivo: in questo passaggio di stagione la nostra Penisola è in costante emergenza meteo, dalla siccità alle alluvioni evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Se, infatti, il mar Mediterraneo sta registrando anomalie termiche, anche superiori di 2 gradi alla norma, è tra le coste della Sardegna ed il Sud della Francia che tale gap raggiunge i 3°C (fonti: Copernicus; Ceam), creando i presupposti, affinché lo scontro con le fredde correnti atlantiche generi quegli eventi meteo estremi, che in 3 giorni hanno interessato una novantina di località italiane (Fonte: ESWD), provocando danni, allagamenti e frane: ad indicarlo è il settimanale bollettino dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che evidenzia anche come le coste, principalmente quelle tirreniche, siano state battute da violente trombe marine, ma i danni maggiori siano stati causati dalle enormi quantità di pioggia, cadute soprattutto sul Nord-Ovest d'Italia e localmente anche su altre regioni distanti dalla catena alpina (isole campane e Sardegna, ad esempio). In Lombardia i pericoli maggiori sono derivati dalla tracimazione del fiume Seveso, sul cui bacino sin sono rovesciati ben 200 millimetri di pioggia in appena 8 ore; l'esondazione del lago di Como ha allagato strade e piazze della città; nel Lodigiano i chicchi di grandine hanno raggiunto il diametro di cm. 5,5, superiore a quello di una pallina da golf. In Piemonte, la provincia di Alessandria ha pagato il prezzo più alto per i danni provocati dal maltempo: le cumulate registrate in poche ore, così come in alcuni comuni astigiani, hanno superato quasi dappertutto i mm.100 (a Pareto, mm. 340 in 10 ore; a Ponzone, mm. 267; ad Ovada, mm. 239). In emergenza anche la Liguria soprattutto nelle zone montane del Savonese e della provincia di Genova: i 213 millimetri di pioggia caduta in 7 ore su Cairo Montenotte sono stati la causa dello straripamento del fiume Bormida, provocando l'evacuazione di cittadini da diversi quartieri; in Valle Stura, le cumulate di pioggia hanno superato mm. 280 in 7 ore a Rossiglione. Se la sono vista brutta, però, anche sull'isola d'Ischia, che soffre di una conclamata fragilità idrogeologica e dove, in pochi minuti, oltre 60 millimetri di pioggia hanno trasformato le strade in veri e propri torrenti. L'Italia si conferma un hub della crisi climatica, di cui dobbiamo assumere maggiore consapevolezza, accompagnando i necessari interventi infrastrutturali con una diffusa cultura della prevenzione dal rischio commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Non ribolle però solamente il Mediterraneo: le temperature del mar Glaciale Artico, del mare di Barents e di ampie porzioni degli oceani superano di 2°C e, in alcuni casi anche di 3°C, quelle medie del periodo; globalmente le temperature marine continuano a registrare anomalie, che attualmente si aggirano sui +0,38°C rispetto alla media e che sono concausa degli ultimi eventi calamitosi, che hanno colpito Filippine (tifone Ragasa), Niger e Pakistan (inondazioni). In questo quadro gli enti, che regolano i grandi laghi dell'Italia Settentrionale si trovano a gestire afflussi eccezionali come quelli del Lario, arrivati a +6% sul massimo storico; l'altezza idrometrica è cresciuta di cm. 38 in 2 giorni ed il riempimento è ora all'84,1%. Il Verbano ha registrato una crescita di 53 centimetri in 3 giorni (attualmente i volumi erogati si aggirano su mc/s 740 ed il riempimento è al 122%). Sebino e Benaco sono pieni rispettivamente al

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

60,7% ed al 74,3% (fonte: Enti Regolatori dei Grandi Laghi). In Valle d'Aosta i flussi della Dora Baltea si sono accresciuti rispetto alla scorsa settimana del 574% mentre quelli del torrente Lys di oltre 10 volte (!!). A Donnas-Clapey, nel Sud Est della regione, le precipitazioni cumulate in 24 ore hanno superato i 130 millimetri. Le portate del fiume Po risultano superiori alla media lungo tutta l'asta e nella stazione alessandrina di Isola S. Antonio, la più interessata dai nubifragi, il flusso medio ha raggiunto mc/s 1043, cioè +216% rispetto alla settimana scorsa (fonte: ARPA Piemonte). In forte crescita sono tutti i fiumi piemontesi: la Toce ha registrato un incremento di quasi mc/s 200 in un solo giorno! In Lombardia i dati sulla riserva idrica permangono superiori di oltre il 17% alla media. Sorprendentemente diversa è la situazione a Nord Est, dove i fiumi, fatta eccezione per il Muson dei Sassi, sono tutti in calo: la riduzione di portata dell' Adige si attesta intorno al 27%, quella della Livenza a -24%. Tra i fiumi appenninici dell'Emilia-Romagna risultano ancora deficitarie le portate di Nure, Enza, Secchia, Reno e Savio. Crescono invece ovunque i livelli dei fiumi in Liguria: la Bormida di Spigno alimentata dalla piena del torrente Valla, la cui tracimazione nel Monferrato è costata la vita ad una turista, a Piana Crixia ha registrato una crescita di m. 6,40 in circa 7 ore! Forti piogge hanno interessato anche la Toscana, incrementando, le portate fluviali, che sono ora perlopiù sovrabbondanti: dopo mesi, quella dell'Ombrone ha superato il Deflusso Minimo Vitale, attestandosi a Sasso d'Ombrone su mc/s 18,40, cioè +320% rispetto alla media mensile dello scorso ventennio. Scendendo lungo la Penisola varia molto l'entità e la diffusione delle precipitazioni: restano in molti casi a secco e soffocati ancora da temperature torride proprio quei territori, che maggiormente necessiterebbero di consistenti apporti pluviali per ridare vita alle esangui riserve idriche. Nelle Marche restano sostanzialmente invariate le altezze idrometriche dei fiumi, mentre i bacini conservano ancora un patrimonio idrico di oltre 40 milioni di metri cubi. In Umbria il livello del lago Trasimeno, scendendo di 4 centimetri in una settimana, ha raggiunto la quota idrometrica di m. -1,56, mentre si registrano incrementi di portata per i fiumi Topino e Paglia. Nonostante le piogge, che hanno bagnato Roma ed il suo hinterland, i livelli del bacino vulcanico di Albano hanno continuano a ridursi a dimostrazione che il suo incessante declino, così come quello del lago di Nemi, non è legato alla sola scarsità di precipitazioni, ma anche a fattori antropici, cui bisogna porre urgente rimedio per salvaguardare un tesoro paesaggistico italiano; in riduzione sono anche le portate dei fiumi Tevere a Roma e Velino in Sabina. Resta grave la situazione idrica nel Sud Italia. I volumi invasati nei bacini di Basilicata continuano quotidianamente a ridursi di oltre 1 milione di metri cubi: in soli 8 giorni, infatti, le riserve stoccate sono diminuite di ben mln. mc. 9,68. Il depauperamento continuo delle risorse idriche lucane è acclarato dal confronto con il 2024, quando, nonostante una crisi idrica drammatica che aveva pregiudicato l'economia agricola ed anche le forniture civili, le riserve erano superiori ad ora di quasi 30 milioni di metri cubi! Ingannevole è infine il surplus idrico, registrato nell'assetata Capitanata di Puglia rispetto all'anno scorso (+mln. mc.13,33), perché questo è il frutto della drammatica decisione di sacrificare l'agricoltura irrigua delle campagne (già arcinote proprio per un'agricoltura redditizia e di qualità), destinando le acque residue nel grande bacino di Occhito al solo consumo potabile in una delle estati più calde mai registrate: rimangono mln.mc. 50,77, di cui mln. mc. 40 sono però volume morto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Gualtieri

Acqua torbida e perdite in via Ligabue: svolti gli accertamenti sulle condotte idriche

Sembrano essere stati risolti i problemi alle condotte idriche registrati nei giorni scorsi a Gualtieri, tra segnalazioni di acqua torbida e una evidente perdita d'acqua in via Ligabue, che non risulta riconducibile alla rete idrica pubblica.

Gualtiella

Gualtieri

Acqua torbida e perdite in via Ligabue: svolti gli accertamenti sulle condotte idriche

Sembrano essere stati risolti i problemi alle condotte idriche registrati nei giorni scorsi a Gualtieri, tra segnalazioni di acqua torbida e una evidente perdita d'acqua in via Ligabue, che non risulta riconducibile alla rete idrica pubblica.

«Bilancio, nessuna passività verso l'Unione»

«Uno spazio dedicato ai più fragili» La nuova aula all'istituto Gonzaga

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Da lunedì lavori sulla rete idrica di Vignola, previste interruzioni del servizio

Sarà rinnovato il tratto attualmente a servizio delle vie Caravaggio, Maremagna, Cellini, Begarelli e Giotto. Previste modifiche alla viabilità e brevi interruzioni del servizio Da lunedì 29 settembre, HERAcquaModena inizierà un importante intervento di rinnovo della rete idrica a Vignola, nel tratto attualmente a servizio delle vie Caravaggio, Maremagna, Cellini, Begarelli e Giotto. Sarà, infatti posata una nuova condotta di 11 cm di diametro per una lunghezza di oltre un km. Contestualmente saranno rinnovati anche gli allacciamenti sottesi. L'intervento s'inserisce in un più ampio programma di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di migliorare la disponibilità delle risorse idriche gestite da HERAcquaModena nel territorio vignolese. Per permettere l'esecuzione dei lavori, che avranno la durata di circa tre mesi e comporteranno un investimento stimato, a carico di HERAcquaModena, di 150.000 euro, sarà necessario operare variazioni alla viabilità, in accordo gli enti preposti, garantendo comunque il passaggio ai residenti e ai mezzi di soccorso. Saranno anche possibili brevi interruzioni della fornitura del servizio; in caso di interruzioni prolungate, i residenti saranno puntualmente avvisati. HERAcquaModena ricorda che in caso di urgenza è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il nuovo numero di pronto intervento 800.713.888 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Modena Today

Da lunedì lavori sulla rete idrica di Vignola, previste interruzioni del servizio

09/25/2025 13:06 Redazione Settembre

Sarà rinnovato il tratto attualmente a servizio delle vie Caravaggio, Maremagna, Cellini, Begarelli e Giotto. Previste modifiche alla viabilità e brevi interruzioni del servizio Da lunedì 29 settembre, HERAcquaModena inizierà un importante intervento di rinnovo della rete idrica a Vignola, nel tratto attualmente a servizio delle vie Caravaggio, Maremagna, Cellini, Begarelli e Giotto. Sarà, infatti posata una nuova condotta di 11 cm di diametro per una lunghezza di oltre un km. Contestualmente saranno rinnovati anche gli allacciamenti sottesi. L'intervento s'inserisce in un più ampio programma di manutenzione straordinaria che ha lo scopo di migliorare la disponibilità delle risorse idriche gestite da HERAcquaModena nel territorio vignolese. Per permettere l'esecuzione dei lavori, che avranno la durata di circa tre mesi e comporteranno un investimento stimato, a carico di HERAcquaModena, di 150.000 euro, sarà necessario operare variazioni alla viabilità, in accordo gli enti preposti, garantendo comunque il passaggio ai residenti e ai mezzi di soccorso. Saranno anche possibili brevi interruzioni della fornitura del servizio; in caso di interruzioni prolungate, i residenti saranno puntualmente avvisati. HERAcquaModena ricorda che in caso di urgenza è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il nuovo numero di pronto intervento 800.713.888 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

Ampliamento della discarica, i comitati: «Pericoli per la salute»

«L'area, altamente sismica, è già fortemente inquinata». Anche il sindaco Zanni espone il suo dissenso sul progetto

Nuova linfa al commercio dal rischio di immobili vuoti

Ampliamento della discarica, i comitati: «Pericoli per la salute»

«L'area, altamente sismica, è già fortemente inquinata». Anche il sindaco Zanni espone il suo dissenso sul progetto

GALLIERA

GALLIERA Centinaia di persone si sono riunite nel palazzo comunale di Galliera per fare il punto sul progetto di ampliamento della discarica. A parlare di quanto avvenuto, Maurizio Lodi, del comitato Popolare di Galliera: «I relatori intervenuti hanno spiegato in modo efficace le ragioni del 'no' a questa nuova discarica, in un Comune che vede la presenza dell'area ex Siapa, già fortemente inquinata, emissioni atmosferiche e traffico pesante veicolare generate dalla centrale a biomassa ed emissioni e produzione di percolato generate dalla vecchia discarica, in un area esondabile e facente parte del cratere del recente terremoto del 2012. Un'area meno indicata dove costruire una nuova discarica di rifiuti industriali pericolosi e non era difficile da individuare».

Dopo che Marzia Calzoni del comitato Ambiente e Salute e Galliera, e Viola Sanna del comitato Popolare Galliera hanno espresso il parere negativo, alcuni esperti hanno illustrato gli aspetti sanitari negativi di un simile progetto, e gli aspetti legati all'inquinamento delle falde acquifere. Il sindaco Stefano Zanni, presente assieme al gruppo di maggioranza, ha spiegato che il percorso di confronto pubblico richiesto dall'amministrazione è nato per informare i cittadini sul progetto e commenta: «Ho ascoltato i due comitati organizzatori e confermato che la posizione comunale sarà di dissenso motivato, giunta a valle non solo del percorso di confronto pubblico, ma anche di approfondimenti tecnici. Il mio ruolo è quello di ascoltare tutti, non solo coloro che si fanno sentire di più, ma anche chi vuole sviscerare i tanti temi che un progetto come questo si porta dietro».

Prosegue Zanni: «Auspichiamo che l'iter si concluda con esito negativo o che ancor prima vi possa essere il ritiro dell'istanza da parte del proponente« e precisa che «Hera ha dimostrato correttezza e dialogo sin dall'avvio dell'iter e giustamente persegue finalità d'impresa come qualsiasi altra azienda». Zanni rilancia sul «ruolo determinante della Regione sul fabbisogno, come confermato da Legambiente». Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ZOE PEDERZINI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Pesca illegale con lo storditore Fermati con 350 chili di siluri

Denunciate nel Mantovano tre persone domiciliate a Codigoro

«Io il furgone non lo sposto»
E in carrozzina va sotto la pioggia

Pesca illegale con lo storditore
Fermati con 350 chili di siluri

Denunciate nel Mantovano tre persone domiciliate a Codigoro

Codigoro Hanno pescato 350 kg di pesce illegalmente nel fiume Po con uno storditore elettrico ma sono stati rintracciati e denunciati dai carabinieri. Tre persone, tutte domiciliate a Codigoro e di nazionalità straniera, dovranno adesso rispondere di una serie di reati. Il carico è stato trovato dai carabinieri ed era nascosto in un furgone.

È successo nella notte tra mercoledì e ieri nel Mantovano, a Viadana. Le tre persone a bordo del furgone, tutti e tre romene, sono state denunciate. Il veicolo era stato fermato nella notte per un normale controllo di routine alla circolazione. Oltre ai documenti, i carabinieri di Viadana hanno voluto ispezionare anche il carico. All'interno del furgoncino hanno trovato 350 chilogrammi di pesce siluro pescato illegalmente nel Po, fra l'altro trasportato senza la cella frigorifera, e uno storditore elettrico, il cui utilizzo per prendere i pesci è del tutto illegale. Il veicolo e tutti gli strumenti al suo interno utilizzati per la pesca sono stati sequestrati dai carabinieri, mentre il pescato è I tre usavano l'elettrostorditore che è metodo di cattura illegale nel nostro Paese stato distrutto dai carabinieri della provincia di Mantova. Le tre persone a bordo, un 30enne, una 33enne e una 43enne, tutti romeni e domiciliati a Codigoro, sono stati denunciati per bracconaggio ittico e crudeltà e lesioni verso animali. La pesca con elettrostorditore è un metodo di cattura illegale nel nostro Paese e ha trovato ampia applicazione tra i pescatori di frodo poiché consente loro di catturare considerevoli quantità di pescato in tempi brevi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

Il ritrovo domenica alle 10 all'Acquedotto

Impegno per l'ambiente, i volontari ripuliscono la golena del fiume Po

Il Comune di Ferrara, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, aderisce all'edizione 2025 di 'Sea & Rivers', la grande mobilitazione ambientale promossa da Plastic Free Onlus in tutta Italia nel weekend. L'appuntamento locale è fissato per domenica alle 10, nella frazione di Pescara, con ritrovo in Via Acquedotto (sotto l'arigne Po). L'iniziativa, organizzata da Plastic Free Ferrara, sarà dedicata alla pulizia della golena del fiume Po, un'area di grande valore ambientale e paesaggistico. Grazie alla collaborazione con Hera Ambiente Ferrara, saranno garantiti il supporto logistico per lo smaltimento dei rifiuti e la fornitura dei sacchi per la raccolta.

Ai partecipanti si raccomanda di indossare stivali e abbigliamento lungo, adatto alle condizioni del terreno e alla vegetazione presente. I guanti da lavoro saranno distribuiti sul posto. Anche quest'anno Mini Italia rinnova il suo supporto all'iniziativa con il progetto "Mini for the Planet", che esprime l'impegno concreto del brand per la salvaguardia dell'ambiente, condividendo con Plastic Free i valori di responsabilità e partecipazione attiva.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Sabato un "waterblitz" dimostrativo per il campionamento della qualità delle acque nei torrenti Enza, Tassaro e Cerezzola

Bologna2000

Sabato un "waterblitz" dimostrativo per il campionamento della qualità delle acque nei torrenti Enza, Tassaro e Cerezzola

09/25/2025 09:05

Nell'ambito del progetto "Fishing 4 Biodiversity", in svolgimento nelle aree protette naturalistiche reggiane e destinato al monitoraggio e alla tutela dei torrenti e di alcune specie di fauna anfibia e acquatica, si svolgerà, il prossimo 27 settembre un "waterblitz" per una dimostrazione di campionamento della qualità delle acque nei torrenti Enza, Tassaro e Cerezzola, nel rio Vico e nei fontanili di Valle Re. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti (adesioni entro il 20 settembre scrivendo una e-mail a: univerdere@libero.it oppure a info@parchiemiliacentrale.it) e si colloca nel quadro delle attività, previste nel progetto, della cosiddetta "Citizen Science", dove i cittadini diventano attori protagonisti della conoscenza e della tutela della biodiversità. Il progetto Fishing 4 Biodiversity, coordinato dall'Ente Parchi Emilia Centrale e finanziato con fondi PNRR, ha avviato le proprie attività lo scorso mese di ottobre con i primi monitoraggi ambientali in collaborazione con l'Università Verde Reggio Emilia e il coinvolgimento di cittadini, scuole e associazioni del territorio. Sono state formate sei squadre di volontari che, sulle rive del fiume Enza, hanno appreso le tecniche per campionare nitrati, fosfati, Escherichia coli e macroinvertebrati, usare la strumentazione scientifica e registrare dati con precisione. A seguito della mappatura di campionamento, con il supporto dell'Università di Parma e FIPSA RE, sono poi state avviate le campionature ittiche per studiare la fauna locale e supportare azioni di tutela, tuttora in corso nei torrenti e nei rii della collina reggiana (Cerezzola, Cesolla, Vico, Dorgola e Tresinaro, Enza). Contestualmente, nel rio Tassaro sono iniziati i primi interventi di eradicazione della Trota fario (specie alloctona), per favorire la sopravvivenza delle specie native. Sono in corso anche osservazioni sulla vegetazione fluviale. Tutti i dati raccolti vengono caricati sull'app del progetto, per costruire un archivio digitale aperto e condiviso. Maggiori informazioni sul progetto: https://www.parchiemiliacentrale.it/pagina.php?id=357.

Nell'ambito del progetto "Fishing 4 Biodiversity", in svolgimento nelle aree protette naturalistiche reggiane e destinato al monitoraggio e alla tutela dei torrenti e di alcune specie di fauna anfibia e acquatica, si svolgerà, il prossimo 27 settembre un "waterblitz" per una dimostrazione di campionamento della qualità delle acque nei torrenti Enza, Tassaro e Cerezzola, nel rio Vico e nei fontanili di Valle Re. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti (adesioni entro il 20 settembre scrivendo una e-mail a: univerdere@libero.it oppure a info@parchiemiliacentrale.it) e si colloca nel quadro delle attività, previste nel progetto, della cosiddetta "Citizen Science", dove i cittadini diventano attori protagonisti della conoscenza e della tutela della biodiversità. Il progetto Fishing 4 Biodiversity, coordinato dall'Ente Parchi Emilia Centrale e finanziato con fondi PNRR, ha avviato le proprie attività lo scorso mese di ottobre con i primi monitoraggi ambientali in collaborazione con l'Università Verde Reggio Emilia e il coinvolgimento di cittadini, scuole e associazioni del territorio. Sono state formate sei squadre di volontari che, sulle rive del fiume Enza, hanno appreso le tecniche per campionare nitrati, fosfati, Escherichia coli e macroinvertebrati, usare la strumentazione scientifica e registrare dati con precisione. A seguito della mappatura di campionamento, con il supporto dell'Università di Parma e FIPSA RE, sono poi state avviate le campionature ittiche per studiare la fauna locale e supportare azioni di tutela, tuttora in corso nei torrenti e nei rii della collina reggiana (Cerezzola, Cesolla, Vico, Dorgola e Tresinaro, Enza). Contestualmente, nel rio Tassaro sono iniziati i primi interventi di eradicazione della Trota fario (specie alloctona), per favorire la sopravvivenza delle specie native. Sono in corso anche osservazioni sulla vegetazione fluviale. Tutti i dati raccolti vengono caricati sull'app del progetto, per costruire un archivio digitale aperto e condiviso. Maggiori informazioni sul progetto: https://www.parchiemiliacentrale.it/pagina.php?id=357.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

A Lugo l'incontro sul Piano di Emergenza e Protezione Civile della Bassa Romagna. Sindaca Zannoni: "È uno tra i più avanzati e aggiornati a livello regionale"

RavennaNotizie.it

A Lugo l'incontro sul Piano di Emergenza e Protezione Civile della Bassa Romagna. Sindaca Zannoni: "È uno tra i più avanzati e aggiornati a livello regionale"

09/25/2025 09:45

E' stato presentato, martedì 23 settembre, nell'aula magna del liceo di Lugo, il piano di Emergenza e Protezione Civile della Bassa Romagna. Durante l'incontro sono state presentate le implementazioni del piano di Protezione civile , con particolare attenzione al territorio di Lugo: dove si trovano le aree di ammassamento, quali sono le zone soggette a evacuazione, come sono organizzati i soccorsi, quali sono gli strumenti per la gestione, la comunicazione e l'allertamento in caso di emergenza. All'incontro hanno partecipato esperti e responsabile del coordinamento di Protezione civile della Bassa Romagna, del servizio Comunicazione e informazione dell'Unione della Bassa Romagna. Dopo le considerazioni della sindaca di Lugo Elena Zannoni vi è stato uno spazio, molto partecipato, per domande e confronto. "Il Piano di Emergenza e Protezione Civile della Bassa Romagna è uno dei piani di emergenza più avanzati e aggiornati a livello regionale – spiega la sindaca di Lugo, Elena Zannoni -. Si tratta di un documento in costante aggiornamento. Il nostro, per esempio, in passato era impostato più su una probabilità di terremoti che di eventi atmosferici estremi, ma in questi anni è stato più volte puntualizzato, mettendo a frutto esperienze e tentando di risolvere problemi emersi". "L'ultimo aggiornamento è di dicembre 2024. Questa versione contempla alcune novità operative e logistiche per la gestione delle emergenze (aree di ammassamento, novità in Alert System, canale telegram..). Non è la prima volta che lo presentiamo: sono stati fatti incontri in diverse consulte con le associazioni di protezione civile, sono stati fatti comunicati e post e il piano è pubblicato sul sito dell'Unione", prosegue. Zannoni sottolinea anche che "il piano non è mai l'unico strumento con cui viene tutelata la popolazione. Sono indicazioni che si utilizzano quando l'emergenza è in corso, ma parallelamente a un corretto piano di protezione civile vanno portate avanti tutte le strategie difensive e di protezione del territorio. Sia locali che di bacino. A tal proposito rammento che per la presentazione degli interventi sul bacino del Senio si è svolto un incontro pochi giorni fa, ancora disponibile in registrazione sulla pagina del comune

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

di Lugo e tra pochi giorni (quasi sicuramente il 7 ottobre) ci sarà l'incontro sul bacino del Santerno". "In alcuni precedenti incontri sul piano si è molto discusso del tema delle allerte - prosegue Zannoni - . Le allerte non servono per scaricare la responsabilità. Noi sindaci abbiamo comunque la responsabilità della protezione civile, anche se vi abbiamo allertato. E non è sufficiente dirvi che c'è un pericolo perchè la popolazione sia al sicuro. Tuttavia, il fatto di attenersi alle indicazioni aumenta la sicurezza per voi e per gli altri, in particolare i fragili". Per chiarezza, la sindaca definisce le allerte. "Il portale Allerta meteo Emilia-Romagna è il sito ufficiale gestito dall' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE, che consente ad amministratori, cittadini e operatori di ricevere informazioni preventive e in corso di evento. Sono sempre uscite, anche in passato allerte gialle, arancioni e rosse. Una volta uscita l'allerta, di solito intorno alle 12 del giorno prima, i Sindaci, spesso in accordo tra loro all'interno del Centro Coordinamento Soccorsi della prefettura, definiscono man mano il tipo di provvedimenti da adottare". "La semplice informazione con allerta gialla o arancione, le chiusure di scuole e altre attività con le allerte rosse, eventuali evacuazioni quando l'allerta rossa è anche accompagnata da un livello di piena prevista preoccupante, a partire dai fragili che vengono chiamati uno a uno e indirizzati verso familiari e parenti o verso le strutture di accoglienza - sottolinea -. Il tema delle evacuazioni è molto differente tra coloro che abitano a ridosso dei fiumi e coloro che abitano oltre il km. Questi ultimi, e quindi gran parte dei quartieri della città, distanti da Senio e Santerno, vengono evacuati quasi esclusivamente a seguito di rottura arginale che nelle proiezioni di propagazione coinvolge quelle zone. Queste allerte possono durare da poche ore (il tempo di un passaggio di piena) ad alcuni giorni, e le ordinanze vengono ritirate il prima possibile per limitare il disagio delle persone. Il tipo di reazione è sempre commisurata al livello di effettiva pericolosità che l'allerta suscita". La serata è stata trasmessa anche in streaming. Piano di Emergenza e di Protezione civile dell'Unione / Documenti funzionamento interno / Documenti e dati / Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Per il Psbo cambia la viabilità sul Lungomare Di Vittorio

Le modifiche in vigore da lunedì fino al 15 maggio per la realizzazione del nuovo presidio idraulico

In bicicletta e in treno per la Ciclovia Adriatica

Donazioni organi i riminesi dicono sì ma non in Comune

Per il Psbo cambia la viabilità sul Lungomare Di Vittorio

Le modifiche in vigore da lunedì fino al 15 maggio per la realizzazione del nuovo presidio idraulico

RIMINI Nuovo step nel Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato, Psbo, il progetto per chiudere tutti gli scarichi a mare della costa riminese, frutto della collaborazione tra Comune e gruppo Hera. Da lunedì 29 settembre fino al 15 maggio 2026, una serie di interventi mirati comporta alcune modifiche alla viabilità su un tratto del Lungomare Di Vittorio per consentire la realizzazione del nuovo presidio idraulico. I lavori rientrano nel cantiere del nuovo presidio in piazzale Toscanini e prevedono lo spostamento delle reti dell'acquedotto e la posa di un nuovo collettore per il collegamento tra gli impianti Colonnella 1 e Colonnella 2. L'obiettivo è «migliorare "significativamente" la gestione delle acque meteoriche e prevenire allagamenti, garantendo la sicurezza idraulica e la qualità delle acque anche lungo tutto il litorale sud della città» fa sapere Hera.

Nel dettaglio, il tratto compreso tra via Benizzi e via Roma 1972 sarà chiuso al traffico veicolare, così come le vie E la Nave Va e Amarcord nel loro tratto terminale. In fase di allestimento del cantiere sarà verificata la possibilità di mantenere un passaggio ciclopedonale sul marciapiede lato monte. Durante il periodo di chiusura sarà sempre garantito l'accesso ai mezzi di soccorso e di polizia e il transito ai veicoli diretti alle attività ricettive ed economiche, così come ai veicoli diretti alla scuola Karis Foundation.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Bertinoro, lavori sulla Provinciale 83 Maggiore sicurezza dopo le frane

Intervento da 1,4 milioni di euro aggiudicato dalla Provincia e finanziato dalla struttura commissariale

Progetto scuola senza stress Bertinoro fa da apripista

Bertinoro, lavori sulla Provinciale 83 Maggiore sicurezza dopo le frane

BERTINORO La Provincia di Forlì -Cesena ha dato il via libera a un importante intervento da 1,4 milioni di euro per il ripristino e la messa in sicurezza della strada provinciale 83 "Polenta", duramente colpita dagli eventi franosi. I lavori, finanziati nell'ambito del piano di ricostruzione post -alluvione del Commissario straordinario, sono stati aggiudicati al Coir, Consorzio Imprese Romagnole, che si avvarrà dell'Impresa Mattei -Lavori Edili e Stradali srl come ditta esecutrice.

L'aggiudicazione, avvenuta tramite procedura negoziata, sblocca un progetto strategico per la viabilità del territorio collinare, come sottolineato dal vicepresidente provinciale Roberto Cavallucci.

L'intervento si concentra su due distinti tratti stradali che presentano criticità legate a dissesti idrogeologici: al chilometro 6,900-7,000 è prevista l'applicazione di una rete antierosione per il rivestimento e la stabilizzazione della scarpata a monte della strada; tra i chilometri 5,471 e 5,560 si procederà con la più complessa ricostruzione della carreggiata stradale (corsia di valle). L'opera prevede la realizzazione di una palificata di micropali con sottostante struttura di riempimento in massi e tiranti, una soluzione tecnica volta a stabilizzare definitivamente il tratto franato.

Roberto Cavallucci, vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena, ha commentato con soddisfazione l'avvio dei lavori: «Con questo intervento miglioriamo la sicurezza di un'infrastruttura strategica per la viabilità del territorio collinare risolvendo criticità che da tempo interessavano la Sp 83». Anche Filippo Scogli, sindaco di Bertinoro, ha espresso grande attesa: «La messa in sicurezza della SP 83 è una notizia molto attesa dalla nostra comunità, che da tempo convive con i disagi causati dalle frane».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

PSBO: proseguono i lavori per la realizzazione del nuovo presidio idraulico in piazzale Toscanini

emiliaromagnanews.it

PSBO: proseguono i lavori per la realizzazione del nuovo presidio idraulico in piazzale Toscanini

09/25/2025 14:35 Roberto Di Biase

RIMINI – Proseguono senza sosta i lavori del Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO) , l'importante progetto strategico per la tutela ambientale e la valorizzazione della costa riminese, frutto della collaborazione tra Comune di Rimini e Gruppo Hera. A partire da lunedì 29 settembre 2025 fino al 15 maggio 2026 , una serie di interventi mirati comporterà alcune modifiche alla viabilità su un tratto del Lungomare Di Vittorio per consentire la realizzazione del nuovo presidio idraulico. Questi lavori, che rientrano nel cantiere del nuovo presidio in piazzale Toscanini, prevedono lo spostamento delle reti dell'acquedotto e la posa di un nuovo collettore per il collegamento tra gli impianti Colonnella 1 e Colonnella 2. L'obiettivo è duplice: migliorare significativamente la gestione delle acque meteoriche e prevenire allagamenti, garantendo la sicurezza idraulica e la qualità delle acque anche lungo tutto il litorale sud della città. Modifiche alla viabilità e chiusura del Lungomare Di Vittorio A partire da lunedì 29 settembre e fino al 15 maggio 2026, nel tratto compreso tra Via Benizzi (esclusa) e via, "Roma 1972" (inclusa) sarà interessato da una chiusura al traffico veicolare. Anche le vie E la Nave Va e Amarcord saranno totalmente chiuse nel loro tratto terminale. In fase di allestimento del cantiere sarà verificata la possibilità di mantenere un passaggio ciclopedonale sul marciapiede lato monte del tratto di lungomare interdetto. Durante il periodo di chiusura, sarà sempre garantito l'accesso ai mezzi di soccorso e di polizia. Sarà inoltre consentito il transito ai veicoli diretti alle attività ricettive ed economiche situate nel tratto interessato, così come ai veicoli diretti all'istituto scolastico Karis Foundation. Saranno posizionati cartelli per indicare i percorsi alternativi e informare gli utenti sulle modifiche temporanee. La storia del PSBO Il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, avviato nel 2013 per eliminare i divieti di balneazione dopo le piogge, ha ampliato il suo obiettivo nel 2019 includendo anche la salvaguardia idraulica del territorio. Tra le opere già realizzate figurano il rimodellamento della fognatura di Rimini Isola nel 2014, il raddoppio del Depuratore di Santa Giustina e la Dorsale Nord nel 2015, la vasca di laminazione Ospedale nel 2016 e lo scolmatore Mavone nel 2019. Successivamente, sono entrate in funzione le vasche di piazzale Kennedy tra il 2019 e il 2020 con le relative condotte sottomarine. I lavori più recenti includono la Dorsale Sud nel 2022 e la separazione delle reti fognarie a Roncasso nel 2023. Grazie a questi interventi, il PSBO ha già permesso la riqualificazione di 8 scarichi a mare: Sacramora,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Turchetta, Matrice, Pedrera Grande, Sortie, Ausa, Viserbella e Roncasso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Sp83 'Polenta' a Bertinoro, aggiudicati i lavori di ripristino

Cantiere da 1,4 milioni affidato al Consorzio Imprese Romagnole, l'Impresa Mattei è la ditta esecutrice

Provincia

Bertinoro, riflettori puntati sull'Albana

Sp83 'Polenta' a Bertinoro, aggiudicati i lavori di ripristino

Ora c'è anche la ditta che eseguirà i lavori sulla Sp83 'Polenta' a Bertinoro: la Provincia ha, infatti, aggiudicato i lavori di ripristino delle frane e dei piani viabili della strada al Coir - Consorzio Imprese Romagnole, che ha indicato come ditta esecutrice l'Impresa Mattei - Lavori Edili e Stradali. L'intervento ha un valore di 1,4 milioni e riguarda la sistemazione di due tratti attualmente interessati da fenomeni franosi. Nel primo, compreso tra il km 6,900 e il km 7,000 è previsto il rivestimento della scarpata di monte della strada con rete antierosione. Nel secondo, tra il km 5,471 e il km 5,560, si procederà con la ricostruzione della carreggiata stradale (corsia di valle) nel tratto franato mediante la realizzazione di una palificata di micropali con sottostante struttura di riempimento con massi e tiranti. Durante le lavorazioni, salvo imprevisti, la strada rimarrà percorribile. Il cantiere sulla Sp83 fa parte dei lavori finanziati dal Commissario straordinario alla ricostruzione per la messa in sicurezza e il ripristino delle strade di competenza della Provincia, per un totale di 65 milioni.

«La messa in sicurezza della Sp 83 'Polenta' è una notizia molto attesa dalla nostra comunità - afferma il sindaco di Bertinoro, Filippo Scogli -, che da tempo convive con i disagi causati dalle frane. Si tratta di un intervento fondamentale non solo per migliorare la viabilità, ma anche per garantire il collegamento tra le nostre frazioni collinari e il resto del territorio comunale.

Ringrazio la Provincia di Forlì-Cesena e tutti gli enti coinvolti per l'impegno e la collaborazione. È un segnale concreto di attenzione verso le aree collinari e verso i cittadini e le imprese».

ma.bo.

MA.BO.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Ampliamento della discarica, i comitati: "Pericoli per la salute"

ilrestodelcarlino.it

Ampliamento della discarica, i comitati: "Pericoli per la salute"

09/26/2025 06:16 ZOE PEDERZINI;

"L'area, altamente sismica, è già fortemente inquinata". Anche il sindaco Zanni espone il suo dissenso sul progetto Centinaia di persone si sono riunite nel palazzo comunale di Galliera per fare il punto sul progetto di ampliamento della discarica. A parlare di quanto avvenuto, Maurizio Lodi, del comitato Popolare di Galliera: "I relatori intervenuti hanno spiegato in modo efficace le ragioni del 'no' a questa nuova discarica, in un Comune che vede la presenza dell'area ex Siapa, già fortemente inquinata, emissioni atmosferiche e traffico pesante veicolare generate dalla centrale a biomassa ed emissioni e produzione di percolato generate dalla vecchia discarica, in un area esondabile e facente parte del cratere del recente terremoto del 2012. Un'area meno indicata dove costruire una nuova discarica di rifiuti industriali pericolosi e non era difficile da individuare". Dopo che Marzia Calzoni del comitato Ambiente e Salute e Galliera, e Viola Sanna del comitato Popolare Galliera hanno espresso il parere negativo, alcuni esperti hanno illustrato gli aspetti sanitari negativi di un simile progetto, e gli aspetti legati all'inquinamento delle falde acquifere. Il sindaco Stefano Zanni, presente assieme al gruppo di maggioranza, ha spiegato che il percorso di confronto pubblico richiesto dall'amministrazione è nato per informare i cittadini sul progetto e commenta: "Ho ascoltato i due comitati organizzatori e confermato che la posizione comunale sarà di dissenso motivato, giunta a valle non solo del percorso di confronto pubblico, ma anche di approfondimenti tecnici. Il mio ruolo è quello di ascoltare tutti, non solo coloro che si fanno sentire di più, ma anche chi vuole sviscerare i tanti temi che un progetto come questo si porta dietro". Prosegue Zanni: "Auspichiamo che l'iter si concluda con esito negativo o che ancor prima vi possa essere il ritiro dell'istanza da parte del proponente" e precisa che "Hera ha dimostrato correttezza e dialogo sin dall'avvio dell'iter e giustamente persegue finalità d'impresa come qualsiasi altra azienda". Zanni rilancia sul "ruolo determinante della Regione sul fabbisogno, come confermato da Legambiente". Zoe Pederzini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

Psbo, da lunedì partono gli interventi in piazzale Toscanini

Fogne, al via i cantieri a Bellariva Scatta la chiusura del lungomare

Proseguono senza sosta i lavori del Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato (Psbo), il grande progetto strategico nato per ridisegnare la gestione delle acque e della rete fognaria della città. Da lunedì si apre un nuovo cantiere, quello per realizzare il nuovo sistema idraulico di piazzale Toscanini, a Bellariva. Un intervento fondamentale, dicono Hera e Comune, «per rafforzare la sicurezza idraulica, prevenire allagamenti e migliorare la qualità delle acque» evitando sversamenti in mare. I lavori andranno avanti fino al 15 maggio 2026: previsti lo spostamento delle reti dell'acquedotto e la posa del nuovo collettore che collegherà gli impianti Colonnella 1 e Colonnella 2. Si tratta di un'opera complessa, che punta a migliorare la gestione delle acque piovane e e ridurre i rischi legati alle piogge intense, con ricadute positive sia sulla qualità delle acque di balneazione sia sulla protezione delle zone abitate.

Per consentire i lavori, sarà necessario chiudere al traffico un tratto del lungomare Di Vittorio, tra via Benizzi (esclusa) e via Roma 1972 (inclusa). La chiusura resterà in vigore fino al 15 maggio dell'anno prossimo. Anche i tratti terminali di via E la Nave Va e di via Amarcord saranno interdetti al traffico. Sarà comunque verificata la possibilità di mantenere un passaggio ciclopedonale sul lato monte del lungomare. L'accesso ai mezzi di soccorso e di polizia sarà sempre garantito, così come il transito dei veicoli diretti alle strutture ricettive, commerciali e all'istituto scolastico Karis Foundation. La segnaletica stradale indicherà i percorsi alternativi e le deviazioni. Il Psbo di Rimini ha preso avvio nel 2013 con lo scopo di eliminare i divieti di balneazione dopo le piogge. Dal 2019 ha ampliato la sua 'missione' includendo la salvaguardia idraulica del territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

Rimini, modifiche alla viabilità sul Lungomare Di Vittorio per lavori PSBO

altarimini.it

Rimini, modifiche alla viabilità sul Lungomare Di Vittorio per lavori PSBO

09/25/2025 11:44

Dal 29 settembre 2025 al 15 maggio 2026 chiusure temporanee e deviazioni per migliorare gestione acque e prevenire allagamenti Proseguono senza sosta i lavori del Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO) , l'importante progetto strategico per la tutela ambientale e la valorizzazione della costa riminese, frutto della collaborazione tra Comune di Rimini e Gruppo Hera. A partire da lunedì 29 settembre 2025 fino al 15 maggio 2026 , una serie di interventi mirati comporterà alcune modifiche alla viabilità su un tratto del Lungomare Di Vittorio per consentire la realizzazione del nuovo presidio idraulico. Questi lavori, che rientrano nel cantiere del nuovo presidio in piazzale Toscanini, prevedono lo spostamento delle reti dell'acquedotto e la posa di un nuovo collettore per il collegamento tra gli impianti Colonnella 1 e Colonnella 2. L'obiettivo è duplice: migliorare significativamente la gestione delle acque meteoriche e prevenire allagamenti, garantendo la sicurezza idraulica e la qualità delle acque anche lungo tutto il litorale sud della città. Modifiche alla viabilità e chiusura del Lungomare Di Vittorio A partire da lunedì 29 settembre e fino al 15 maggio 2026, nel tratto compreso tra Via Benizzi (esclusa) e via, "Roma 1972" (inclusa) sarà interessato da una chiusura al traffico veicolare. Anche le vie E la Nave Va e Amarcord saranno totalmente chiuse nel loro tratto terminale. In fase di allestimento del cantiere sarà verificata la possibilità di mantenere un passaggio ciclopedonale sul marciapiede lato monte del tratto di lungomare interdetto. Durante il periodo di chiusura, sarà sempre garantito l'accesso ai mezzi di soccorso e di polizia. Sarà inoltre consentito il transito ai veicoli diretti alle attività ricettive ed economiche situate nel tratto interessato, così come ai veicoli diretti all'istituto scolastico Karis Foundation. Saranno posizionati cartelli per indicare i percorsi alternativi e informare gli utenti sulle modifiche temporanee. La storia del PSBO Il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato, avviato nel 2013 per eliminare i divieti di balneazione dopo le piogge, ha ampliato il suo obiettivo nel 2019 includendo anche la salvaguardia idraulica del territorio. Tra le opere già realizzate figurano il rimodellamento della fognatura di Rimini Isola nel 2014, il raddoppio del Depuratore di Santa Giustina e la Dorsale Nord nel 2015, la vasca di laminazione Ospedale nel 2016 e lo scolmatore Mavone nel 2019. Successivamente, sono entrate in funzione le vasche di piazzale Kennedy tra il 2019 e il 2020 con le relative condotte sottomarine. I lavori più recenti includono la Dorsale Sud nel 2022 e la separazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025

delle reti fognarie a Roncasso nel 2023. Grazie a questi interventi, il PSBO ha già permesso la riqualificazione di 8 scarichi a mare: Sacramora, Turchetta, Matrice, Pedrera Grande, Sortie, Ausa, Viserbella e Roncasso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2025